



Società Cooperativa
con sede in Caraglio – P.zza della Cooperazione, n. 1

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

BILANCIO 2013

ASSEMBLEA ORDINARIA
ANNUALE DEI SOCI
Caraglio, 28.04.2014 - Cuneo, 03.05.2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente – Livio Tomatis

Vice Presidente – Luciano Busso

Consiglieri

Roberto Aimar

Enrico Armando

Alessandro Arnaudo

Oscar Benessia

Emanuela Bertone

Graziano Colombo

Guido Rinaudo

Pier Angelo Silvestro

Tiziana Streri

COMITATO ESECUTIVO

Presidente – Oscar Benessia

Vice Presidente – Emanuela Bertone

Roberto Aimar

Luciano Busso

Graziano Colombo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente – Stefano Beltritti

Sindaci Effettivi

Davide Luciano

Danilo Rotolone

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale – Giorgio Draperis

Vice Direttore Generale – Ferruccio Franza

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'01.01.2013 n. 8.578

Soci al 31.12.2013 n. 9.258

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

***Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio dell'esercizio 2013***

Cari Soci,

quest'anno, ancor più che in passato, la nostra Banca è stata chiamata a rivestire con attivo impegno il ruolo che la caratterizza fin dal giorno della sua fondazione: riconoscersi e riconoscere il Territorio in cui ha radici esprimendone la crescita e lo sviluppo.

Come recita l'Articolo 4 della Costituzione, ognuno di noi ha il dovere di impegnarsi per promuovere il progresso della Società ma per raggiungere questo obiettivo bisogna certamente partire dalla base: favorire la crescita di ognuna delle nostre Comunità.

Riteniamo da sempre che il primario compito di ognuno dei Soci e ancor più di noi che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentarli, sia proprio quello di prodigarsi quotidianamente al fine di contribuire al progresso della Banca: è questa una delle condizioni indispensabili per lo sviluppo del territorio di appartenenza ed il lavoro va svolto con impegno ed assiduità, ciascuno facendo tesoro della propria "territorialità", peculiarità d'azione e conoscenza professionale.

La nostra Banca, più di sempre, deve essere al centro operativo di ogni Famiglia, di ogni Impresa locale.

Tracciare un bilancio conduce a ripercorrere il passato e, dunque, ai fatti salienti che hanno caratterizzato il 2013. Ricordiamo perciò con particolare orgoglio l'inaugurazione della nostra Cittadella: in essa converge l'immagine del nostro Istituto di Credito proiettato nel futuro ed insieme il concretizzarsi di un'importante opera al servizio dei nostri Soci e Clienti.

Fare il Bilancio di una Banca di Credito Cooperativo implica ricercare un equilibrio tra la crescita economica del territorio, il bene della cosa comune ed il benessere di ciascun Socio e Cliente.

Sono convinto che, in questo momento particolarmente difficile per la nostra economia, il nostro Bilancio costituisca un punto d'incontro, un buon equilibrio di tutti questi fattori.

Voglio dunque ringraziare Tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo non facile obiettivo: voi Soci e Clienti, tutti i Dipendenti, dalla Direzione Generale ai "Ragazzi" di front office e questa Squadra di Amministratori di cui con fierezza faccio parte.

Un saluto ed un Augurio grande di buona Vita a Tutti.

Per il CDA

Il Presidente
Livio Tomatis

1 – INTRODUZIONE – IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate, in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti (PMI) è rimasto sostanzialmente invariato, a 53,9 punti, rispetto al trimestre precedente. Tale valore si colloca su un livello prossimo alla media storica di lungo periodo (54,0) ed è riconducibile all'andamento abbastanza robusto della componente relativa al settore manifatturiero. L'indice settoriale dei servizi ha invece ceduto lievemente. Nello stesso orizzonte temporale, l'indicatore anticipatore composito dell'OCSE, concepito per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, ha segnalato un miglioramento delle prospettive di crescita di gran parte dei principali paesi dell'OCSE, oltre a un marginale recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti (Cina, Russia e India). Il commercio mondiale ha mantenuto vigore in chiusura d'anno, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta. D'altra parte, è probabile che la ripresa degli scambi internazionali prosegua in modo contenuto nel breve periodo, mantenendosi su livelli al di sotto di quelli osservati prima della crisi finanziaria. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federkasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli Stati Uniti la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quello piuttosto robusto osservato nella seconda metà del 2013. Gran parte

delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella Zona Euro il prodotto lordo ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il

Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano¹

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relative all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi.

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°71, gennaio 2013

Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%, rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno - ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

1.3.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario²

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

² Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO A NOVEMBRE 2013 (importi in milioni di euro)												
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	184	344	228	147	904	9.735	-2,7%	-1,1%	0,7%	-2,6%	-1,2%	-6,6%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.359	58.747	29.749	12.069	134.924	1.868.822	-3,3%	-3,8%	-1,4%	-2,0%	-3,0%	-4,4%
di cui: SOFFERENZE	2.772	4.567	2.254	1.710	11.304	150.578	41,9%	33,9%	28,3%	23,3%	32,8%	22,6%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.375	6.071	3.451	2.491	16.388	523.960	12,2%	17,9%	13,1%	10,4%	14,2%	-8,0%
di cui: SOFFERENZE	0	2	-	-	2	113	-44,8%	-31,9%	-	-	-33,1%	-0,8%
TITOLI	14.995	25.319	15.354	8.854	64.522	776.728	25,5%	26,3%	26,1%	14,9%	24,4%	3,3%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	1	3	1	-	5	827	299,5%	-6,3%	25,7%	-	7,2%	5,9%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.401	2.529	1.271	648	5.849	69.511	3,4%	2,7%	3,0%	1,8%	2,8%	-3,1%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.718	2.435	1.686	1.083	6.922	359.197	-3,6%	10,9%	2,0%	-4,5%	2,3%	-14,8%
PROVVISTA	47.878	79.869	44.070	20.428	192.246	2.946.197	6,9%	6,4%	8,5%	5,3%	6,9%	-2,0%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.393	13.468	7.320	4.144	32.324	869.439	8,5%	13,9%	8,8%	3,9%	10,1%	-7,6%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	40.486	66.402	36.750	16.285	159.922	2.076.759	6,6%	4,9%	8,4%	5,6%	6,2%	0,6%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	40	280	155	74	549	10.512	-9,6%	-1,4%	-1,0%	-17,4%	-4,4%	-12,5%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.821	7.285	3.818	1.994	15.918	168.714	16,1%	51,2%	24,0%	9,9%	31,1%	4,8%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	858	3.699	1.930	3.545	10.033	301.591	9,4%	-0,7%	-0,4%	8,2%	3,2%	1,5%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.307	2.754	1.954	2.027	9.042	42.356	26,3%	14,3%	11,0%	16,9%	17,0%	-2,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	18.839	29.022	17.121	6.166	71.148	760.296	16,4%	13,3%	18,0%	11,8%	15,1%	8,5%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	3	-	0	3	3.949	-	37,3%	-	21,6%	36,9%	5,3%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	650	621	857	287	2.415	144.944	3,2%	-3,3%	34,6%	7,7%	11,0%	8,0%
di cui: ALTRO	128	472	509	113	1.222	34.154	7,2%	-70,6%	3,0%	-9,7%	-47,8%	-1,3%
di cui: OBBLIGAZIONI	14.843	22.265	10.405	2.079	49.592	610.242	-6,9%	-7,9%	-8,2%	-19,9%	-8,2%	-10,0%
CAPITALE E RISERVE	5.023	8.751	3.920	2.409	20.102	278.131	1,6%	2,0%	3,4%	2,3%	2,2%	-2,5%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.173	6.830	3.751	2.454	17.209	485.508	19,4%	20,9%	23,3%	31,1%	22,4%	7,6%

1.3.2 Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2013 a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

1.3.3 Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2013 e si è attestata a fine anno rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

Attività di impiego

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe a fine 2013 a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012 a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-Cr di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta nel complesso del sistema BCC-CR particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32% e al 27% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).

Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a novembre 2013 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un – seppur debole – sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%) , al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) e al "commercio" (10,7%).

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a fine 2013 l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2013 significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativamente aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

Attività di funding

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni), pari a novembre a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale.

I primi dati di NSFR e di LCR del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013 i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2013 i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari a settembre 2013 rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013 una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a motivo del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto la sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%).

Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, **si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad**

una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

1.4 Alcune realizzazioni del 2013

Il Piano strategico di Federcasse 2013-2015 per il Credito Cooperativo ha individuato cinque priorità per il triennio in corso:

1. dotarsi di leve di prevenzione delle situazioni di difficoltà e portare a compimento il progetto del Fondo di Garanzia Istituzionale-FGI. Il progetto ha visto la pubblicazione di un Compendio delle regole (statutarie e regolamentari) e delle relative sanzioni, la realizzazione del primo Seminario nazionale dedicato agli specialisti delle funzioni di controllo e del primo Seminario nazionale dedicato ai componenti dei Collegi sindacali delle BCC, in fase di replica anche in alcune Federazioni regionali;

2. favorire una virtuosa evoluzione della filiera associativa e istituzionale, al fine di rafforzarne la capacità di servizio verso le BCC-CR, evitando le duplicazioni e favorendo le sinergie e la razionalizzazione;

3. migliorare e accrescere l'efficienza delle strutture imprenditoriali, chiamate a sviluppare le opzioni di mercato a favore delle BCC-CR, attraverso specifici e concreti percorsi di sinergia e di razionalizzazione dell'offerta delle banche e società di secondo livello;

4. investire nella qualità delle persone, in termini di competenza, professionalità, identità, senso di appartenenza;

5. valutare gli aspetti critici per garantire la sostenibilità del modello di sviluppo della BCC-CR, inteso come modello di business ed organizzativo.

La rete di sicurezza del Credito Cooperativo: il ruolo del FGD in questa crisi, le prospettive del FGI

A legislazione invariata, e nonostante la profonda e prolungata crisi che ha investito l'economia italiana, la rete di sicurezza (safety net) delle BCC-CR costruita nel corso del tempo ha confermato la propria capacità di assicurare la salvaguardia della fiducia dei risparmiatori nel Credito Cooperativo e la complessiva stabilità del sistema delle BCC-CR.

Il sistema dei fondi di garanzia delle BCC-CR si è nel corso degli anni arricchito di nuovi strumenti e di nuove regole, nel quadro di una graduale ridefinizione di principi e criteri di autodisciplina, necessariamente entro i limiti imposti dall'ordinamento riguardante le banche e più in generale il diritto societario, nonché nel rigoroso rispetto della normativa sulla tutela della concorrenza.

La costituzione nel 1978 del Fondo Centrale di Garanzia delle Casse Rurali ed artigiane; la successiva riforma comunitaria del 1996 che ha portato, l'anno successivo, alla costituzione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (FGD), di natura settoriale e obbligatorio per legge; l'istituzione su base volontaria nel 2005 del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO) a integrazione del grado di copertura assicurativa della raccolta delle BCC italiane; la costituzione nel 2008 del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) nella prospettiva di un ulteriore rafforzamento della rete di sicurezza nonché del grado di coesione e competitività del sistema, sono fatti significativi e testimoniano efficacemente il forte, progressivo e concreto impegno della categoria diretto a rinsaldare la fiducia della clientela del Credito Cooperativo e a irrobustire la complessiva capacità del sistema delle BCC-CR a gestire situazioni di difficoltà non sempre prevedibili, esclusivamente con proprie risorse.

Nello specifico ambito dei meccanismi di soluzione di crisi conclamate di Bcc-Cr (commissariamenti con esiti liquidatori), la Categoria si è impegnata ad affrontare, in stretto raccordo con la Banca d'Italia e l'Agenzia delle Entrate, il tema del recupero delle imposte differite (DTA) anche nei casi di liquidazione di banche non appartenenti a gruppi bancari, ricercando quindi una sostanziale equiparazione di trattamento per le BCC-CR, le quali, pur essendo vincolate tra loro da un meccanismo obbligatorio di tutela dei depositanti, non avrebbero potuto beneficiare del trasferimento del credito

d'imposta riveniente da svalutazioni creditizie nei casi appunto di non continuità aziendale (liquidazioni coatte con cessione di attività e passività ad altra BCC-CR). Attraverso un chiarimento interpretativo della norma fiscale, si è quindi aperta la strada alla possibilità di recuperare ammontari significativi di credito d'imposta nell'ambito di operazioni di questo tipo, riducendo in modo rilevante gli oneri a carico del Sistema per la soluzione di queste situazioni di crisi³.

Per quanto concerne il più ampio dibattito sulla gestione delle situazioni di difficoltà delle banche, è emersa con chiarezza l'esigenza di andare anche oltre la rete di sicurezza in senso stretto e di predisporre strumenti in grado di prevenire fenomeni di crisi piuttosto che gestirli solamente. La strumentazione che si sta concretamente realizzando sia all'interno dei Fondi già operanti (FGD e FGO), sia quella predisposta per il riconoscimento del FGI da parte della Banca d'Italia, mira a superare per quanto possibile le oggettive difficoltà che organismi di autotutela incontrano nella rilevazione e misurazione dei rischi, nonché nella verifica dei comportamenti che sono stati talvolta all'origine dei problemi.

Il FGI ha avviato, d'accordo con la Banca d'Italia, una fase di test volta a sperimentare e condividere all'interno del Sistema tutti gli aspetti principali di uno strumento che aumenterà il grado di coesione e di resilienza del Sistema BCC-CR nel suo complesso e che consentirà di ottenere benefici da varie normative europee.

In prospettiva, quindi, il miglioramento dei sistemi di rilevazione e monitoraggio dei rischi – in buona misura già predisposto nell'ambito dei lavori per il riconoscimento del FGI – e gli sforzi per contrastare e quanto più possibile prevenire fenomeni connessi con comportamenti “devianti” da parte delle Banche del sistema sono i principi cardine dell'azione della categoria nei prossimi anni. Tale azione dovrà inevitabilmente rapportarsi con il nuovo quadro regolamentare che è in corso di definizione a livello europeo.

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni locali.

La riforma dello statuto-tipo delle Federazioni Locali rappresenta un passaggio cruciale per mettere a fuoco il ruolo di un soggetto-chiave nella rete del Credito Cooperativo, adeguando nel contempo la normativa al mutato contesto, alle modifiche nei frattempo intervenute nello statuto-tipo delle BCC-CR e all'avvio della fase operativa del FGI.

Con tale strumento, quindi, le Federazioni locali si doteranno di uno statuto che consente loro di affinare la propria capacità di monitoraggio e prevenzione delle situazioni di difficoltà e di accompagnare in modo nuovo le BCC nella loro sempre più complessa attività al servizio dei territori.

Le azioni sul nostro principale capitale: le persone

Un presidio di sistema per la cultura delle competenze bancarie mutualistiche distintive e quindi nell'erogazione di attività formativa è una scelta strategica necessaria e coerente. In tale prospettiva è stato portato a compimento il disegno di ristrutturazione, riposizionamento e rilancio del Centro di competenza nazionale specializzato in formazione e consulenza, oggi Accademia BCC.

Alla fine del 2012 è stato siglato l'accordo di rinnovo del CCNL in un contesto straordinario in cui sono state individuate soluzioni improntate alla moderazione salariale in aggiunta a importanti innovazioni per la salvaguardia dell'occupazione. Tali obiettivi, in un'ottica di ulteriore razionalizzazione dei costi e incremento della produttività, andranno fortemente perseguiti ancor più in occasione del prossimo rinnovo.

A questo riguardo, lo scorso 26 novembre Federcasse ha comunicato alle organizzazioni sindacali la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro per i

³ Si rimanda sull'argomento alle seguenti circolari del FGD: circolare BCC n. 35 del 16 ottobre 2013 (prot. 2706); circolare BCC n. 8 del 26 marzo 2013 (prot. 695); circolare BCC n. 32 del 7 agosto 2013 (prot. 2322).

Quadri Direttivi ed il Personale delle aree professionali delle BCC e Casse Rurali e del contratto collettivo nazionale di lavoro per i Dirigenti delle stesse aziende. La disdetta produrrà effetto a decorrere dal 1 luglio 2014.

Questa decisione nasce, essenzialmente, dalla necessità di tenere conto dei mutati scenari che vedono oggi le Banche chiamate a sopportare gli effetti negativi delle crisi e – spesso – a supportare i processi di finanziamento dell'economia. Fattori che impongono un ripensamento delle modalità di conduzione dell'organizzazione aziendale.

Le sfide che il sistema dovrà affrontare nei prossimi mesi richiedono infatti un rinnovato impegno ed un forte senso di responsabilità per rendere coerente il nostro assetto normativo con le nuove responsabilità, i vincoli di sostenibilità e le prospettive di crescita del Credito Cooperativo.

Spazio e stimoli alle giovani generazioni di soci e di imprenditori

Il Credito Cooperativo rivolge una speciale e convinta attenzione ai giovani. Intesi non tanto come destinatari di prodotti e servizi mirati, ma anche come interlocutori privilegiati dei territori nei quali operano le singole BCC-CR, con l'obiettivo di accoglierli nelle compagini sociali e sviluppare, in questo modo, la diffusione e la cultura dell'imprenditorialità e della cooperazione di credito.

Le Banche di Credito Cooperativo si propongono come palestre di azione e di coinvolgimento, creando occasioni in cui i giovani possano fare esperienza e pratica di protagonismo responsabile, in cui siano produttori di idee, co-produttori di decisioni, attori di realizzazioni. E' un modo concreto per favorire l'occupazione e l'auto-occupazione, per costruire il futuro di aree che rischiano di perdere talenti e intelligenze, per accrescere la coesione sociale.

In questa logica il Credito Cooperativo italiano ha avviato già da alcuni anni il Progetto BCC. La banca dei giovani. In tale ambito, realizzazioni concrete e originali sono essenzialmente due:

- l'iniziativa Buona Impresa! per dare impulso fattivo all'imprenditorialità giovanile (con prodotti e servizi, offerti anche in collaborazione con il Gruppo Bancario Iccrea e con percorsi di accompagnamento che coinvolgono le Associazioni imprenditoriali come Confcooperative e Retelmpreseltalia in materia di utilizzo delle garanzie e di approccio professionale alla traduzione di idee in realtà imprenditoriale durevole)
- e l'iniziativa Giovani Soci BCC. Sono già oltre 60 le realtà aggregative dei giovani soci (associazioni, club, consulte...) distribuite su tutto il territorio nazionale che coinvolgono decine di migliaia di ragazzi con un ventaglio di attività composito e creativo e un trend di crescita molto interessante. Due siti co-gestiti da Federcasse e dai giovani coinvolti portano il nome delle due iniziative.

In sintesi, proprio la crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica, giudicata da qualcuno un modello "antico" di fare banca, ma che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la "nuova" provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, nonché interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

La cooperazione ha sempre gestito il rischio d'impresa al proprio interno, non vendendolo al mercato e non esternalizzandolo.

Non ha mai sofferto di "corto-terminismo", di asservimento delle strategie aziendali alla realizzazione di risultati drogati dall'ottica del breve termine.

Non ha delocalizzato la produzione, ma valorizzato i territori. Anzi, ha accresciuto in questi anni il contributo al PIL nazionale ed il numero degli occupati.

Come evidenziato nel Secondo Rapporto sulla Cooperazione in Italia recentemente pubblicato da Euricse, contrariamente alle attese e come dimostrato dalle recenti rilevazioni censuarie dell'Istat, nel decennio 2001-2011 le imprese cooperative e, più in generale, le organizzazioni senza scopo di lucro sono cresciute a tassi superiori a quelli sia delle imprese di altro tipo che delle istituzioni pubbliche.

Il ruolo della cooperazione è confermato anche dal Rapporto Unioncamere su "Cooperazione, non profit e imprenditoria sociale: economia e lavoro" presentato lo scorso 30 gennaio. Da esso si evince che il sistema cooperativo nel 2012 ha prodotto oltre 66 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 4,7% del reddito complessivo prodotto in Italia. Parliamo di 77mila imprese attive iscritte a fine 2013 nei Registri delle Camere di commercio, di oltre 1 milione e 200mila occupati censiti nel 2011 ed una domanda di lavoro programmata per il 2013 che raggiunge le 73.500 unità.

La formula della banca mutualistica funziona a tutte le latitudini, come dimostrano anche esperienze di cooperazione internazionale di cui siamo partner che rappresentano indubbi casi di successo.

1.5 L'Unione Bancaria

Per rispondere alle carenze dell'assetto istituzionale e normativo resesi evidenti nella crisi, l'Unione Europea ha avviato un'agenda di riforme a tutto campo. Da luglio 2007 ad oggi la Commissione ha emanato circa 40 proposte di normative su materie bancarie e/o finanziarie, di cui circa la metà già definitivamente approvate. Spiccano, per impatto, le seguenti:

- la CRD IV e CRR, che recepiscono nell'Unione le regole di Basilea 3;
- la DGS – Deposits Guarantee Schemes;
- la BRRD – Banks Recovery & Resolution;
- il SRM – Single Resolution Mechanism;
- l'EMIR – European Market Infrastructures;
- la MiFID 2 / MiFIR – Markets in Financial Instruments.

Tali misure costituiscono architravi e pilastri di un nuovo quadro di riferimento normativo: l'Unione Bancaria. Si tratta di un traguardo di grandissimo rilievo che, fra le altre cose, intende risolvere alla radice il grave problema che ha minacciato di disintegrare l'Unione monetaria tra il 2011 e il 2012, ovvero il cosiddetto "trilemma finanziario" ovvero l'impossibilità di avere insieme e contemporaneamente:

- a) l'integrazione dell'eurozona;
- b) il perseguimento della stabilità finanziaria sistemica;
- c) il mantenimento delle sovranità nazionali sulle politiche fiscali e la vigilanza bancaria e finanziaria.

1.5.1 Una innovazione istituzionale e regolamentare di grande portata

Il quadro armonizzato per la prevenzione, la gestione delle criticità e la liquidazione delle banche in crisi costituisce una innovazione normativa di notevole portata. In sostanza, l'attività bancaria sarà presidiata, dall'ingresso nel mercato fino all'eventuale uscita, da apposite discipline progressivamente coordinate e sottoposte alla vigilanza di un meccanismo di Autorità centrali a livello europeo.

La Federazione Italiana delle BCC nelle apposite sedi istituzionali ha rappresentato con forza la necessità di assicurare che le norme non siano scritte con riferimento esclusivamente alle caratteristiche della società per azioni, magari quotata in un mercato regolamentato, strutturata a forma di gruppo verticale, con operatività transfrontaliera. Perché il pluralismo bancario è precondizione per realizzare la democrazia economica.

Inoltre, sono stati posti, a tutela della realtà delle BCC, una serie di presidi normativi incentrati sulla valorizzazione del network cooperativo rispetto a quattro potenziali rischi:

I. Il primo rischio riguarda gli impatti sulle scelte di allocazione del risparmio.

Viene introdotto come principio generale, che ammetterebbe solo poche e marginali eccezioni, il cosiddetto bail-in. In pratica, si prevede che, nella risoluzione di una banca in crisi, le perdite vadano assorbite, oltre che dagli azionisti e dai possessori di passività subordinate, anche dai detentori di passività bancarie senior, secondo una gerarchia predefinita, prima di ogni intervento di un fondo di risoluzione o di un eventuale aiuto pubblico.

L'introduzione del bail-in come principio generale produce un messaggio chiaro: in caso di liquidazione di una banca, deve pagare, oltre che l'azionista, anche l'investitore, incluso il cittadino-risparmiatore. La percezione della protezione del risparmio affidato alla banca, finora molto forte e costituzionalmente tutelata in Italia (art. 47), potrebbe risultare pertanto alterata. Inoltre, potrebbe emergere un rischio di diverso utilizzo del bail-in a seconda che esso sia applicato ad una grande banca a rilevanza sistemica oppure ad una piccola banca, generando uno svantaggio concorrenziale non accettabile.

Federkasse ha pertanto lavorato per far sì che si riconoscessero vantaggi espliciti alle banche che aderiscono ad un IPS (schema di protezione istituzionale, quale il FGI) in termini di riduzione del profilo di rischio.

II. Il secondo rischio è che il Meccanismo Unico per la Risoluzione delle crisi (SRM) non tenga conto di esperienze positive maturate in alcuni Paesi in termini di "autoriparazione" delle situazioni di crisi (come il FGD) e che si abbia un aggravio di costi derivante dall'introduzione di un Fondo europeo di risoluzione con obblighi contributivi anche per le piccole banche, in aggiunta ai contributi dovuti (dal 2015 anche ex ante) al Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Anche in questo caso si è lavorato per valorizzare le buone esperienze realizzate all'interno del Credito Cooperativo.

III. Terzo rischio: il rapporto tra integrità del mercato unico e pluralismo dei soggetti.

Se l'intera struttura dell'Unione Bancaria è volta ad intercettare e quindi prevenire il crearsi di crisi sistemiche, essa deve guardare necessariamente in modo differente alle grandi realtà bancarie internazionali rispetto a quelle piccole e locali. E, al riguardo, si sono fortemente rappresentate le esigenze di proporzionalità, gradualità ed opportunità della normativa.

IV. Quarto rischio: il vincolo all'esercizio dell'arte del banchiere, che è discernimento.

La grande mole di regole e la definizione di troppo dettagliati standard tecnici potrebbe ridurre ed ingabbiare in un set normativo troppo rigido l'elasticità tipica dell'impresa bancaria. L'arte del banchiere, che è valutazione del merito, ne sarebbe danneggiata, con riflessi negativi anche per il credito alle famiglie e alle imprese.

Federkasse anche sotto questo aspetto ha chiesto che i meccanismi di realizzazione dell'Unione Bancaria tengano adeguatamente conto di una proporzionalità strutturata e strutturale.

1.6 Prepararsi al futuro già presente

I cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a

far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

1.6.1 Le aree di intervento per le BCC

Il futuro della BCC è necessariamente plurale. L'Europa che arriva non può trovare la BCC sola, singolarmente esposta a venti, anche sconosciuti, che rischierebbero di sradicarla. Far parte di una rete, ricorrere ad essa in questo momento, è la scelta strategica per contrastare ogni pericolo. Sotto quest'ottica va guardata l'adesione alla fase di test del Fondo di Garanzia Istituzionale: un argine, come detto poc'anzi, contro la corrente, contro la nuova alluvione normativa che l'Unione Bancaria genera già ora e da qui ai prossimi anni.

La presenza di uno schema di protezione istituzionale, previsto in diverse Direttive e Regolamenti europei, quale il FGI, costituisce concretamente un presidio di coesione, di tutela e di auto-organizzazione che consente di dare maggior ordine al sistema, di attenuare in prospettiva i costi crescenti delle norme, di ottenere vantaggi in termini di maggiore incisività nella prevenzione delle crisi, di liberazione di patrimonio (risorsa sempre più preziosa e sempre più scarsa), di efficientamento della liquidità di sistema, di efficienza nella gestione dei derivati di copertura e di possibilità di difesa di fronte al rischio insito in strumenti come il bail-in e all'incertezza che genera la costituzione di nuovi organismi europei come il Resolution Fund. Di proteggere meglio i nostri soci, con ciò assolvendo meglio al nostro dovere di servire i cooperatori del credito.

1.6.2 Re-interpretare il modello BCC

Anche nel "buio" degli anni più recenti, la BCC-CR ha continuato ad erogare credito, rimanendo coerente con la funzione di servizio alla propria base sociale e alla comunità di cui è espressione.

Ma la crescita degli impieghi, in questa fase congiunturale avversa, si è trasformata da fattore di successo in fattore di vulnerabilità: la persistente crescita dei finanziamenti ha indotto, infatti, un progressivo degrado della qualità del credito. Il peso delle rettifiche di valore è diventato rilevante e condiziona sempre più spesso la chiusura in positivo del bilancio.

E' necessario, come primo ambito d'intervento, valutare il merito di credito con attenzione ancora più scrupolosa e con ulteriore prudenza, e nel contempo non rinunciare alla funzione di stimolo e sostegno all'economia del nostro territorio. Una dose di rischio è inevitabile. Ma oggi non si può sbagliare. Dobbiamo essere ancora più selettivi. Discernere in modo nuovo è un imperativo.

Secondo ambito di intervento: il presidio territoriale.

Nell'ultimo triennio gli sportelli delle BCC-CR hanno continuato a crescere a fronte di una diminuzione registrata sia in Europa (anche da parte di altri sistemi bancari cooperativi) sia in Italia.

Tale strategia di sviluppo "estensivo" necessita oggi di adeguate riflessioni, tenendo conto di due necessità: che le filiali producano effettivamente reddito; che la declinazione operativa del "principio di prossimità" sia aggiornata per tener conto delle evoluzioni della tecnologia (dematerializzazione, multiaccessibilità, mobilità).

Terzo ambito di intervento: la gestione del risparmio.

Va rafforzato l'impegno per attrarre verso la BCC-CR crescenti flussi di raccolta indiretta, il cui ammontare è oggi molto lontano dalle nostre quote di mercato in altri ambiti operativi. Tale azione va sostenuta e sviluppata innanzitutto nei confronti dei soggetti da noi finanziati, in primis gli imprenditori, che affidano poi ad altri intermediari la gestione delle proprie ricchezze.

Quarto ambito di intervento: l'efficienza del capitale.

Il capitale è oggi risorsa scarsa e sempre più preziosa. Pertanto diventa strategico il pieno ed efficace utilizzo degli strumenti pubblici di mitigazione del rischio ed in generale della filiera delle garanzie. In particolare, del Fondo Centrale di Garanzia delle PMI.

Quinto ambito di intervento: la redditività.

Il margine di interesse risente degli andamenti congiunturali (bassi tassi e domanda debole) e del processo di disintermediazione dell'attività bancaria previsto nei prossimi anni. A fronte di tale andamento, per conseguire un rafforzamento strutturale della profittabilità e continuare a irrobustire il patrimonio, la nostra azienda dovrà intervenire sui costi, la cui rigidità non è compatibile con la complessa trasformazione che stiamo vivendo.

La nostra banca sta ponendo in atto tutta una serie di misure per incrementare in modo stabile i ricavi, ancora troppo dipendenti dal margine di interesse, attraverso una "lettura" attenta dei bisogni vecchi e nuovi della nostra comunità, e per offrire servizi utili ai nostri soci e clienti nei diversi momenti della vita personale, familiare e professionale: fondi previdenziali, servizi assicurativi, servizi di welfare comunitario su base mutualistica o in collaborazione con reti cooperative integrate. Ma anche la monetica, i sistemi di pagamento in mobilità, il rilancio del risparmio gestito, i servizi di assistenza alle imprese che esportano.

La BCC sta lavorando con maggiore incisività ed urgenza al riposizionamento del modello di business dalla "gestione denaro" alla "gestione servizi", investendo in cultura, formazione, organizzazione, competenza manageriale. E valorizzando tutte le sinergie con le banche di secondo livello, impegnate a supportare con risposte efficaci ed efficienti l'attività della BCC sul territorio.

1.7 Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.

In un anno complesso come quello appena terminato la nostra Banca non ha mancato di proseguire nella sua azione orientata al ruolo di banca locale e cooperativa, rafforzando il suo ruolo di "argine alla crisi" e confermando il suo modo di intendere il credito e la finanza.

Anche nel 2013 i valori della mutualità, della solidarietà e del localismo sono stati, e continueranno ad esserlo anche in futuro, le nostre migliori armi per competere nel mercato. Il nostro obiettivo continuerà ad essere la creazione di valore per i nostri portatori di interesse, la difesa dei posti di lavoro e l'impegno per il bene comune.

I criteri di ammissione alla compagine sociale si sono confermati, anche nell'ultimo anno, improntati al rispetto dei requisiti di moralità e onorabilità, nonché di operatività con la nostra Banca, in osservanza dello Statuto Sociale.

In ragione di tali principi adottati, la base sociale è cresciuta di 680 unità (+7,93%), contando 858 nuovi ingressi e 178 recessi ed esclusioni, passando dalle 8.578 unità di fine 2012 alle 9.258 del 31.12.2013.

I nuovi ingressi risultano diversificati tra persone giuridiche (circa il 20% del totale delle ammissioni) e persone fisiche (circa l'80%), all'interno di queste il 60 per cento è costituito da uomini, il 40 per cento da donne.

In relazione alle politiche adottate la percentuale di impieghi a favore dei soci si è assestata al 31.12.2013 al 61,58%, in aumento di oltre due punti percentuali rispetto al 59,26% del 2012.

L'attività a favore dei nostri soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore.

In tale ottica tutti i vantaggi di carattere bancario ed extra-bancario già proposti negli anni passati sono stati confermati, così come tutte le attività sociali per la promozione della partecipazione e della coesione sociale.

Le iniziative che continuano a riscuotere il maggior successo sono la "Vetrina del Socio" e tutte le convenzioni speciali Amico Socio.

Anche per la stagione sciistica 2013/2014 è stata confermata l'apprezzatissima iniziativa in collaborazione con la Riserva Bianca di Limone Piemonte, attraverso la quale tutti i Soci della banca, in esclusiva assoluta, hanno potuto ottenere uno sconto ragguardevole sullo skipass giornaliero.

Più di 1.000 soci hanno preso parte, durante le cinque edizioni organizzate nel mese di maggio, alla Gita Promozionale riservata ai soci e ai loro accompagnatori, che quest'anno li ha portati in Lunigiana, alla scoperta del borgo antico di Pontremoli e delle famose cave di marmo di Carrara. Durante la giornata è stato offerto a tutti i partecipanti un check-up assicurativo gratuito.

È stato registrato il tutto esaurito anche ad ottobre, presso il Teatro Toselli di Cuneo, durante la serata ad ingresso gratuito riservata ai soci e ai loro accompagnatori, allietata questa volta dall'apprezzatissima esibizione della Brigata Alpina Taurinense.

Nel corso dell'evento, come da tradizione, sono stati premiati i ragazzi soci e/o figli di soci che nel corso dell'anno hanno conseguito importanti risultati scolastici presso gli istituti di scuola media superiore. Per l'iniziativa, come da tradizione ormai consolidata intitolata al Cav. Uff. Luigi Bruno, il Consiglio ha deliberato di stanziare un importo ancora più elevato nel 2013, passando dagli 8.000,00 euro ai 10.000,00 totali, elevando l'importo di ogni singola borsa di studio da euro 400,00 a 500,00 cadauna, per 20 borse totali, quindici destinate all'area piemontese, cinque a quella ligure.

La quota di impieghi verso la clientela erogati nella zona di competenza della banca alla data del 31.12.2013 è pari al 96,19% degli impieghi totali ed ammonta ad euro 789.431.206,56, mentre quella dei "fuori zona" si attesta ad euro 31.233.706,29.

Rilevante è stato l'impegno della nostra banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. In particolare, è stata confermata, anche nel 2013, l'adesione all'iniziativa della sospensione delle quote capitale proposta dall'Associazione Bancaria Italiana "Nuove misure per il credito alle PMI", con la quale la banca ha accolto in toto le 99 richieste presentate dagli interessati, per un totale di 26 milioni di debito residuo totale.

Accanto a tali richieste, il nostro Istituto ha ritenuto di venire incontro alle necessità di ulteriori 80 soggetti, tra famiglie ed imprese, non rientranti nel piano ABL, ma che si sono volute tuttavia accogliere di iniziativa, per più di 18,5 milioni di euro di debito residuo.

La Banca ha proseguito la sua azione diffusa di sostegno economico sul territorio, attraverso il confermato prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci rappresentativi delle diverse comunità, e impegnati nella gestione delle risorse da destinare a favore delle iniziative di natura sociale, culturale, sportiva e ricreativa realizzate da enti e organizzazioni del territorio locale.

Tali interventi si sono realizzati attraverso n. 284 erogazioni di beneficenza tramite l'utilizzo del fondo specifico e n. 132 sponsorizzazioni, destinate a sostenere iniziative di rilevanza sociale a fianco della pubblicizzazione del nome e dell'immagine della banca.

I contributi deliberati in corso d'anno sono stati pari ad euro 171.624,85, a cui si aggiungono contributi per euro 38.516,00 derivanti da impegni assunti negli anni precedenti. L'entità delle sponsorizzazioni deliberate è stata pari ad euro 190.218,21.

L'importo residuo del Fondo di Beneficenza a fine 2013 è pari ad euro 234.151,83; il medesimo Fondo potrà contare su una quota degli utili dell'esercizio 2013 pari ad euro 190.000,00.

Tra le molte iniziative sostenute ci preme ricordare il contributo per il concorso spese per l'acquisto di un solleva-pazienti per la casa di riposo "S. Giuseppe" di Caraglio, il contributo per l'attività in favore delle persone indigenti assistite dal Gruppo Volontario Vincenziano di Caraglio, il contributo per il comitato di solidarietà "Forza Giacomo", bambino gravemente malato di Monterosso Grana, il contributo per l'attività dell'Associazione Bambini Cerebrolesi di Cuneo e l'intervento a supporto degli

oneri per la distribuzione di pasti ai beneficiari della Cooperativa Sociale "Il Laboratorio" di Dronero.

Il sostegno della nostra Banca si è concretizzato anche sul territorio ligure, tra le numerose iniziative ricordiamo il contributo per il concorso spese all'acquisto di un pulmino per disabili per l'associazione ANFFAS di Imperia e il contributo per l'acquisto di un defibrillatore da destinare alle associazioni del Comune di Soldano.

Oltre a questo, la Banca ha distribuito a 29 enti e associazioni del territorio gadget (t-shirt, portachiavi, biro, astucci di colori per bambini), beni obsoleti dismessi e computer.

2 – LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Riguardo alle dinamiche di sviluppo si specifica che, in presenza della perdurante fase macro-economica fortemente repressiva, la banca seppur abbia continuato a sostenere i principali destinatari dell'attività di finanziamento, le famiglie e le piccole imprese, gli impieghi verso la clientela hanno fatto registrare una flessione, su base annua, di 28,26 milioni di euro (- 3,33 per cento).

La raccolta diretta segna un incremento di 37,64 milioni di euro (pari a + 4,06 per cento) con una dinamica crescente dei conti correnti ed una contestuale diminuzione dei prestiti obbligazionari e pronti contro termine.

A livello economico il margine da interesse registra un incremento di 0,53 milioni di euro (+ 2,70 per cento) ed in ulteriore decisa crescita risulta il margine di intermediazione che aumenta di 3,69 milioni di euro (+ 12,34 per cento).

Le svalutazioni su crediti risultano incrementate di 2,22 milioni di euro mentre i costi operativi segnano un incremento di 1,02 milioni di euro.

Ne consegue un utile netto d'esercizio pari a 1,61 milioni di euro, in aumento di 389.721 euro rispetto al 31 dicembre 2012 (+ 31,84 per cento).

2.1 Gli aggregati patrimoniali

La raccolta totale della clientela

La seguente tabella evidenzia la raccolta totale della clientela (a valori di bilancio) alla data di chiusura del bilancio 2013 con il raffronto con l'anno precedente:

RACCOLTA TOTALE (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	965.936	928.293	+ 37.643	+ 4,06
Raccolta indiretta*	368.689	395.396	- 26.707	- 6,75
Totale raccolta diretta e indiretta	1.334.625	1.323.689	+ 10.936	+ 0,83

**si specifica che la raccolta indiretta, a valori di bilancio, include i titoli di terzi in deposito esposti a valore nominale.*

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.479,96 milioni di euro, segnando un incremento del 6,69%.

La raccolta diretta

La tabella successiva evidenzia la composizione e le variazioni assolute e percentuali degli elementi della raccolta diretta rispetto all'anno precedente:

RACCOLTA DIRETTA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	502.471	444.284	+ 58.157	+ 13,10
Depositi vincolati	113.744	128.257	- 14.513	- 11,32
Pronti contro termine passivi	1.927	6.930	- 5.003	- 72,19

Obbligazioni	337.860	346.723	- 8.863	- 2,56
di cui:				
Valutate al fair value*	31.483	75.607	- 44.124	- 58,36
Certificati di deposito	9.841	1.968	+ 7.873	+ 400,05
Altri debiti	93	131	- 38	- 29,01
Totale raccolta diretta	965.936	928.293	+ 37.643	+ 4,06

* valori inclusi nello stato patrimoniale nel passivo nella voce "passività finanziarie valutate al fair value"

Si segnala la performance sui conti correnti e depositi a risparmio e dei certificati di deposito a fronte di una contrazione sia dei pronti contro termine sia delle obbligazioni (in particolare quelle valutate al fair value).

Composizione percentuale della raccolta diretta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2013 % sul totale	31/12/2012 % sul totale	Variazione %
Conti correnti e depositi	52,02	47,86	+ 8,69
Depositi vincolati	11,78	13,82	- 14,77
Pronti contro termine passivi	0,20	0,75	- 73,28
Obbligazioni	34,97	37,35	- 6,35
Certificati di deposito	1,02	0,21	+ 380,56
Altri debiti	0,01	0,01	
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

La raccolta indiretta da clientela

Come già indicato in precedenza la raccolta indiretta, espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi parte B, tabella 4 "Gestione e intermediazione per conto terzi" voce 3. Custodia e amministrazione di titoli b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri 2. Altri titoli), ammonta ad euro 368,69 milioni di euro con un decremento di 26,71 milioni di euro pari al – 6,75 per cento.

Il risparmio gestito ha un'incidenza sul totale della raccolta indiretta del 16,09 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato un incremento di 22,83 milioni di euro (+ 37,79 per cento).

La raccolta in prodotti assicurativi, a valore corrente di mercato, ammonta a 47,27 milioni di euro con una performance positiva di 1,29 milioni di euro (+ 2,82 per cento).

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 53,72 per cento.

Gli impieghi con la clientela

I crediti per cassa con clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2013 a 820,66 milioni di euro, segnando un decremento del 3,33% rispetto al 31 dicembre 2012. Come avvenuto nel precedente esercizio anche nel corso del 2013 gli impieghi si sono principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Si specifica che, all'interno del comparto, il 61,576 per cento è costituito da impieghi a favore dei soci.

IMPIEGHI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	139.894	157.407	- 17.513	- 11,13
Mutui	594.692	599.693	- 5.001	- 0,83
di cui:				
Attività cedute non cancellate*	66.482	83.753	- 17.271	- 20,62
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.576	6.061	- 1.485	- 24,50
Altri finanziamenti	45.248	51.958	- 6.710	- 12,91
Attività deteriorate	36.255	33.808	+ 2.447	+ 7,24
Totale impieghi con clientela	820.665	848.927	- 28.262	- 3,33

* l'importo indicato tra le "attività cedute e non cancellate" si riferisce a posizioni relative a mutui autocartolarizzati nel 2012.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

VOCI DI BILANCIO	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
Conti correnti	17,05	18,54	- 8,07
Mutui	72,46	70,64	+ 2,58
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,56	0,71	- 21,90
Altri finanziamenti	5,51	6,13	- 9,92
Attività deteriorate	4,42	3,98	+ 10,93
Totale impieghi con clientela	100,00	100,00	

Le tabelle successive evidenziano la qualità del credito verso la clientela (con i relativi confronti con l'anno precedente).

Qualità del credito:

VOCI (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	13.325	14.574	- 1.249	- 8,57
Incagli	15.436	11.038	+ 4.398	+ 39,84
Esposizioni scadute	7.494	8.196	- 702	- 8,57
Totale crediti deteriorati netti	36.255	33.808	+ 2.447	+ 7,24
Crediti in bonis	784.410	815.119	- 30.709	- 3,77
Totale crediti netti verso la clientela	820.665	848.927	- 28.262	- 3,33

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un incremento in valore assoluto pari a 2,45 milioni di euro (+ 7,24 per cento).

La dinamica crescente delle partite deteriorate è stata comunque oggetto di attenta valutazione da parte dell'azienda tramite una precisa attività di copertura con la contabilizzazione di ulteriori rettifiche di valore rispetto all'esercizio precedente (vedasi l'aumento della voce di conto economico "130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti", + 24,62 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Tale politica aziendale ha permesso un ulteriore miglioramento degli indici di copertura così come ben evidenziato dalle due successive tabelle:

Crediti verso la clientela

31/12/2013

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
	Valori	Incidenza %	Valori	Indice di copertura	Valori	Indice di copertura	Valori	Incidenza %
Esposizioni per cassa								
Attività deteriorate	61.026	7,20%	24.771	40,59%	x	x	36.255	4,42%
a) sofferenze	33.798	3,99%	20.473	60,57%	x	x	13.325	1,62%
b) Incagli	19.219	2,27%	3.783	19,68%	x	x	15.436	1,88%
c) esposizioni ristrutturare								
d) Esposizioni scadute	8.009	0,95%	515	6,43%	x	x	7.494	0,91%
Altre attività	786.136	92,80%	x	x	1.726	0,22%	784.410	95,58%
Totale crediti verso clientela	847.162	100,00%					820.665	100,00%

La copertura complessiva dei crediti deteriorati passa dal 31,32 per cento del 31 dicembre 2012 al 40,59 per cento del 31 dicembre 2013; per quanto concerne i crediti in bonis il livello di copertura al 31 dicembre 2013 si attesta allo 0,22 per cento a fronte dello 0,20 per cento del 31 dicembre 2012.

Indici di qualità del credito (valori percentuali) – raffronto con anno precedente:

	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	7,20	5,65
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,99	3,02
Incagli lordi/Crediti lordi	2,27	1,64
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,42	3,98
Copertura crediti deteriorati	40,59	31,32
Copertura sofferenze	60,57	44,17
Copertura incagli	19,68	22,22
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,22	0,20

Concentrazione dei rischi

Il dato evidenzia l'incidenza percentuale dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa, escludendo l'esposizione nei confronti degli Istituti Centrali.

	31/12/2013	31/12/2012
Primi 10	6,75%	6,50%
Primi 20	11,49%	11,16%

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 8 posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 7.048 mila euro.

La posizione interbancaria e le attività finanziarie

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 63,29 milioni di euro a fronte dei 93,46 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	75.362	56.840	+ 18.522	+ 32,59
Debiti verso banche	138.647	150.300	- 11.653	- 7,75
Totale posizione interbancaria netta	- 63.285	- 93.460	+ 30.175	+ 32,29

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2013 il relativo stock totalizzava 137 milioni di euro (rispetto ai 139 milioni di euro di fine esercizio 2012) dei quali 93 milioni tramite partecipazione indiretta (con il tramite di ICCREA BANCA S.p.A e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A.) e 44 milioni di euro tramite partecipazione diretta.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre si precisa che sono stati chiusi i finanziamenti passivi in pool con ICCREA BANCA S.p.A. pari a 10 milioni di euro; si specifica inoltre che, a fronte di una costante crescita della raccolta diretta, nei primi mesi del 2014 sono già stati rimborsati 13,5 milioni di euro alla Banca Centrale.

Il rafforzamento degli attivi rispetto a dicembre 2013 è, principalmente, la risultante dell'aumento dei titoli di proprietà da 250,98 milioni di euro a 278,44 milioni di euro nominali, sostanzialmente a seguito di acquisti di titoli di Stato.

Attività Finanziarie (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	350	- 281	- 80,29
Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.993	260.475	+ 34.518	+ 13,25
Totale Attività finanziarie	295.062	260.825	+ 34.237	+ 13,13

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare l'89,47 per cento dell'intero portafoglio con 263,98 milioni di euro di stock presenti nei portafogli AFS (Attività Finanziarie disponibili per la vendita).

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per l'89,47 per cento da titoli governativi italiani, per l'8,31 per cento da titoli corporate (di cui il 97,10 per cento emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), per l'1,95 per cento da titoli azionari (trattasi principalmente delle partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali esposte in dettaglio in calce alla tabella 4.1 della parte B della Nota Integrativa), per lo 0,27 per cento da quote di OICR;
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 40,84 per cento del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 59,16 per cento.

Composizione percentuale attività finanziarie:

Attività finanziarie	31/12/2013	31/12/2012	Variazione %
- Titoli di debito	97,78	97,94	- 0,16
di cui Titoli di Stato	89,47	87,87	+ 1,82
- Titoli di capitale	1,95	2,03	- 3,94
- Quote di OICR	0,27	0,03	+ 800,00
Totale attività finanziarie	100,00	100,00	

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Maturity Titoli Stato Italiani

dati in migliaia di euro	31/12/2013				31/12/2012			
	attività finanziarie detenute per la negoziazione	attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi		110.628	110.628	41,91%				
Da 6 mesi fino a un anno		6.083	6.083	2,30%		2.479	2.479	1,08%
Da un anno fino a 3 anni		39.118	39.118	14,82%		99.851	99.851	43,57%
Da 3 anni fino a 5 anni		37.947	37.947	14,38%		70.952	70.952	30,96%
Da 5 anni fino a 10 anni		52.887	52.887	20,03%		41.676	41.676	18,19%
Oltre 10 anni		17.316	17.316	6,56%		14.218	14.218	6,20%
Totale complessivo	-	263.979	263.979	100,00%	-	229.176	229.176	100,00%

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

La tabella seguente espone le attività materiali ed immateriali in essere al 31 dicembre 2013 con il confronto con l'anno precedente:

VOCI DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	16.771	6.881	+ 9.890	+ 143,73
Attività immateriali	28	34	- 6	- 17,65
Totale immobilizzazioni	16.799	6.915	+ 9.884	+ 142,94

Per quanto riguarda i dettagli delle variazioni assolute si rimanda alle tabelle 11.5, 11.6 e 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri iscritti nella voce 120 del passivo riguardano:

- il fondo per una revocatoria fallimentare per euro 101 mila;
- il fondo per i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere ai dipendenti per euro 229 mila;
- il fondo beneficenza e mutualità per euro 234 mila;
- il fondo rischi ed oneri per le seguenti pratiche: interventi deliberati nel 2013 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per le BCC in difficoltà per euro 238 mila; una pratica su clientela seguita da legale esterno per euro 50 mila; una pratica di reclamo intentata dalla clientela per euro 188 mila; tre pratiche relative ad ex personale dipendente per euro 630 mila.

Fondi per rischi ed oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.670	619	+ 1.051	+ 169,79
2.1 controversie legali	101		+ 101	
2.2 oneri per il personale	229	196	+ 33	+ 16,84
2.3 altri	1.340	423	917	+ 216,78
Totale fondi per rischi ed oneri	1.670	619	+ 1.051	+169,79

Per quanto riguarda la dinamica di tali fondi si rimanda alla tabella 12.2 della parte B della Nota Integrativa.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza e l'adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto ammonta ad euro 91.658.448 che, confrontato col dato del 31 dicembre 2012, risulta incrementato del 2,84 per cento ed è così suddiviso:

VOCI DI BILANCIO Dati in euro	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	502.011	510.763	- 8.752	- 1,71
Sovrapprezzi di emissione	2.051.021	1.871.953	+ 179.068	+ 9,56
Riserve	84.037.033	82.999.878	+ 1.037.155	+ 1,25
Riserve da valutazione	3.454.790	2.522.150	+ 932.640	+ 36,98
Utile/(perdita) di esercizio	1.613.593	1.223.872	+ 389.721	+ 31,84
Totale patrimonio netto	91.658.448	89.128.616	+ 2.529.832	+ 2,84

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 3.194 mila, le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 421 mila nonché la riserva negativa per l'attualizzazione dello IAS 19 per euro 160 mila.

L'incremento rispetto al 31/12/2012 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2013.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2013			31/12/2012		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	5.004	(1.782)	3.222	3.250	(959)	2.291
Quote di OICR	162	(190)	(28)		(29)	(29)
Totale	5.166	(1.972)	3.194	3.250	(988)	2.262

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 932 mila euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Beneficiando di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari, la riserva relativa ai titoli di debito è stata infatti caratterizzata nel periodo da incrementi di *fair value* per 7.202 mila euro (vedi voce 2 Variazioni positive 2.1 Incrementi di *fair value* – colonna titoli di debito – della tabella B.3 della parte F della Nota Integrativa).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Si evidenziano i seguenti indici relativamente al patrimonio netto:

- Patrimonio netto/raccolta diretta 9,49%
- Patrimonio netto/impieghi 11,17%
- Patrimonio netto/crediti deteriorati netti 252,81%
- Patrimonio netto/sofferenze nette 687,86%

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 88.258 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 750.039 mila euro, come di seguito dettagliato:

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	87.748	85.943	+ 1.805	+ 2,10
Patrimonio supplementare (Tier 2)	510	421	+ 89	+ 21,14
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza complessivo (A)	88.258	86.364	+ 1.894	+ 2,19
Requisiti prudenziali	60.003	59.655	+ 348	+ 0,58
Eccedenza patrimoniale	28.255	26.709	+ 1.546	+ 5,79
Attività di rischio ponderate	750.039	745.685	+ 4.354	+ 0,58
Total capital ratio (A/B)*100	11,77%	11,58%	+ 0,19	+ 1,64
Tier 1 capital ratio (Tier 1/B)*100	11,69%	11,53%	+ 0,16	+ 1,39

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta all'11,77 per cento (rispetto all'11,58 per cento del 31/12/2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari all'11,69 per cento (rispetto all'11,53 per cento del 31/12/2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente – di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali, la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento tramite l'ICCREA BANCA S.p.A. e la CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. e quelle direttamente eseguite con la BCE con le disponibilità di titoli *eligible* in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli *haircut* applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale* – AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un

quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* – AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto **il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.**

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010 (vedi delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 27 gennaio 2014).

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione locale del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria di Cuneo alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

2.2 I risultati economici del periodo 2013

I proventi operativi – Il margine di interesse

Il margine di interesse, in una perdurante fase di stasi dei tassi di riferimento (Euribor), ha registrato una leggera crescita rispetto all'anno precedente (+ 2,70 per cento). Nel dettaglio:

- gli interessi attivi segnano un decremento del 2,36 per cento dovuto principalmente all'ulteriore compressione degli interessi su crediti verso la clientela (- 2.149 mila euro, pari a - 8,07 per cento), per buona parte ancorati al tasso di riferimento del mercato (Euribor), parzialmente compensata da una buona performance degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita che registrano un aumento di 1.387 mila euro (+ 21,55 per cento);

- gli interessi passivi registrano anch'essi una contrazione del 9,09 per cento principalmente a causa della diminuzione del costo della raccolta verso la clientela (- 713 mila euro, pari a - 8,99 per cento); in particolare, gli interessi passivi sui conti correnti sono diminuiti di 1.401 mila euro (- 26,23 per cento) a fronte di un aumento degli interessi su depositi vincolati pari a 758 mila euro (+ 36,15 per cento).

VOCI DI BILANCIO (Importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.613.150	34.427.455	- 814.305	- 2,36
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.446.522)	(14.791.528)	- 1.345.006	- 9,09
30. Margine di interesse	20.166.628	19.635.927	+ 530.701	+ 2,70

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 33.646 mila euro e segna un incremento di 3.695 mila euro rispetto all'anno precedente (+ 12,34 per cento). Nel dettaglio:

- le commissioni nette registrano un aumento di 135 mila euro (+ 1,85 per cento);
- il risultato netto dell'attività di negoziazione registra un flessione di 150 mila euro (- 53,27 per cento) mentre, come per il precedente esercizio, si segnala l'ottima performance della gestione del portafoglio titoli AFS della banca che cresce di 3.094 mila euro (+ 121,31 per cento rispetto all'anno 2012).

VOCI DI BILANCIO (Importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	20.166.628	19.635.927	+ 530.701	+ 2,70
40. Commissioni attive	9.068.506	8.935.221	+ 133.285	+ 1,49
50. Commissioni passive	(1.643.826)	(1.645.284)	- 1.458	- 0,09
60. Commissioni nette	7.424.680	7.289.937	+ 134.743	+ 1,85
70. Dividendi e proventi simili	48.268	37.331	+ 10.937	+ 29,30
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.006	282.471	- 150.465	- 53,27
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	5.904.259	2.674.004	+ 3.230.255	+ 120,80
a) crediti		(196.215)	- 196.215	- 100,00
b) attività disponibili per la vendita	5.644.929	2.550.684	+ 3.094.245	+ 121,31
d) passività finanziarie	259.330	319.535	- 60.205	- 18,84
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(29.956)	31.626	- 61.582	- 194,72
Margine dell'attività finanziaria	6.054.577	3.025.432	+ 3.029.145	+ 100,12
120. Margine di intermediazione	33.645.885	29.951.296	+ 3.694.589	+ 12,34

In base a tali dinamiche il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione si attesta al 59,94 per cento (a fronte del 65,56 per cento dell'anno precedente).

Il risultato netto della gestione finanziaria

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano a 11.238 mila euro (+ 24,62 per cento), a seguito del perdurare della crisi economica e del conseguente deterioramento della qualità del credito in una congiuntura che continua ad incidere negativamente sia a livello nazionale sia a livello locale.

Nel corso dell'anno 2013 sono stati altresì contabilizzati dei rimborsi sul titolo obbligazionario in proprietà in default generando riprese di valore dello stesso per 16 mila euro.

Pertanto, il risultato netto della gestione finanziaria segna un incremento di 1.490 mila euro, pari al + 7,12 per cento.

VOCI DI BILANCIO (Importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	33.645.885	29.951.296	+ 3.694.589	+ 12,33
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di :				
a) crediti	(11.238.023)	(9.017.760)	+ 2.220.263	+ 24,62
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.637			
140. Risultato netto della gestione finanziaria	22.423.499	20.933.536	+ 1.489.963	+ 7,12

Gli oneri operativi

Le spese amministrative segnano un incremento di 689 mila euro (+ 3,40 per cento) e i costi operativi – nel loro totale – ammontano a 19.766 mila euro registrando un aumento di 1.026 mila euro (+ 5,47 per cento).

In particolare:

- i costi del personale ammontano a 11.498 mila euro e segnano un incremento di 97 mila euro (+ 0,85 per cento), sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente (nel corso del 2013 sono infatti entrati a regime gli aumenti salariali previsti dal CCLN);
- le altre spese amministrative sono pari a 9.482 mila euro e registrano un incremento di 593 mila euro; per il dettaglio si fa rimando alla Nota Integrativa, parte C, sezione 9.5 "Altre spese amministrative: composizione";
- la voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" è negativa per 1.094 mila euro; il dettaglio è evidenziato dalla tabella della Nota Integrativa, parte C, sezione 10.1 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione";
- gli ammortamenti su attività materiali sono pari a 799 mila euro (+ 18,64 per cento) con un incremento di 126 mila euro; la dinamica in crescita è in gran parte dovuta all'acquisizione dell'immobile della Nuova Cittadella della banca, sito in Piazza della Cooperazione 1, Caraglio;
- gli ammortamenti su attività immateriali ammontano a 18 mila euro e si incrementano di 2 mila euro (+ 9,23 per cento);
- gli altri proventi ammontano a 3.125 mila euro registrando una variazione positiva di 799 mila euro (+ 34,38 per cento).

VOCI DI BILANCIO (Importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
150. Spese amministrative	(20.979.334)	(20.290.139)	+ 689.195	+ 3,40
a) spese per il personale	(11.497.682)	(11.401.057)	+ 96.625	+ 0,85
b) altre spese amministrative	(9.481.652)	(8.889.082)	+ 592.570	+ 6,67
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e Oneri	(1.094.163)	(85.559)	+ 1.008.604	+ 1.178,84
170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali	(799.118)	(673.547)	+ 125.571	+ 18,64
180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali	(18.291)	(16.746)	+ 1.545	+ 9,23
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.124.546	2.325.140	+ 799.406	+ 34,38
200. Costi operativi	(19.766.360)	(18.740.851)	+ 1.025.509	+ 5,47

Nel corso del 2013 è stata dismessa una parte di un fabbricato e di un terreno di proprietà in Margarita; la plusvalenza realizzata su tale cessione è contabilizzata nella voce di bilancio "240. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti" per 287 mila euro.

L'utile di periodo

In seguito alle sopra esposte dinamiche l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta ad euro 2.927 mila (aumento di 735 mila euro, pari a + 33,51 per cento) mentre l'utile al netto delle imposte ammonta ad euro 1.614 mila registrando una variazione positiva di euro 390 mila (+ 31,84 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 1.314 mila euro e tengono conto anche degli effetti dell'addizionale IRES dell'8,5% introdotta dal D.L. n. 133/2013.

VOCI DI BILANCIO (Importi in euro)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.927.420	2.192.735	+ 734.685	+ 33,51
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.313.827)	(968.863)	+ 344.964	- 35,61
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.613.593	1.223.872	+ 389.721	+ 31,84
Utile/perdita dell'esercizio	1.613.593	1.223.872	+ 389.721	+ 31,84

Il rapporto Utile netto/patrimonio netto – utile netto (ROE) si attesta all'1,39% rispetto allo 1,79% dello scorso dicembre 2012.

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si possono riportare nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività

Indici Patrimoniali	2013	2012
Patrimonio netto/impieghi lordi	10,82%	10,30%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,49%	9,60%

Indici di solvibilità	2013	2012
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	11,17%	10,50%
Impieghi/Depositi	84,96%	91,45%

Indici di Rischiosità del Credito	2013	2012
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	1,62%	1,72%
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	1,88%	1,30%
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	14,54%	16,35%

Indici di Redditività	2013	2012
Margine di interesse/Margine di intermediazione	59,94%	65,56%
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	22,07%	24,34%
Costi operativi/Margine di interesse	98,02%	95,44%
Costi operativi/Margine di intermediazione	58,75%	62,57%

Indici di Efficienza	2013	2012
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	Euro 4.534	Euro 4.639
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	Euro 5.337	Euro 5.073
Spese per il personale/Margine di intermediazione	34,17%	38,07%
Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto	3,19%	2,46%
Costi operativi/Totale attivo	1,61%	1,56%

2.3 La struttura operativa

Al 31 dicembre 2013 il personale della Banca è costituito da 181 collaboratori con contratto di lavoro dipendente, le assunzioni in corso d'anno sono state 9, di cui 3 risorse neo-diplomate e 4 neo-laureate, collocate prevalentemente presso la rete di vendita.

Come di consueto, è stata programmata un'intensa attività di formazione professionale, parte con docenza esterna, parte con docenza interna ed anche con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale, per un numero complessivo di 6.200 ore di formazione.

Nell'ambito degli interventi, un adeguato spazio è stato riservato alle attività formative previste dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio e intermediazione di prodotti assicurativi, così come raccomandato dalle competenti autorità.

Per quanto riguarda sia l'antiriciclaggio che la normativa emanata dall'IVASS, non ci si è limitati alla sola messa a disposizione del personale di strumenti in autoformazione, ma è stata svolta attività in aula, con il coinvolgimento complessivo del personale di sede e filiale.

Le altre tematiche affrontate in aula sono state: finanza, crediti, trasparenza, formazione neo-assunti, sicurezza sul lavoro, primo soccorso e antincendio.

Coscienti che la formazione in ambito commerciale rappresenta uno dei punti di forza per ogni istituto di credito, la banca ha inoltre investito su un progetto mirato alla conoscenza a 360° del cliente e delle sue aspettative, al fine di migliorare la relazione commerciale e la vendita.

2.4 Attività organizzative e attività di ricerca e sviluppo

Nell'aprile 2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico 2013-2015, attraverso il quale sono stati rivisti puntualmente, ed in alcuni casi ridefinitivi, gli obiettivi strategici che la Banca intende continuare a perseguire anche nel triennio 2013-2015 alla luce dell'evoluzione degli scenari economici e dei volumi consolidati a fine 2012.

Da inizio 2014 la banca ha tuttavia già intrapreso un percorso di riallineamento degli obiettivi sulla scorta dell'andamento dei mercati e del sistema che condurrà ad approvare, entro il primo quadrimestre dell'anno, un nuovo aggiornamento del Piano Strategico, le cui basi sono in corso di definizione da parte della struttura interna con il supporto della locale Federazione.

In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi su i processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 9 dicembre 2013, un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi - nonché della tempistica di relativa attuazione a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;

- segnalare ai “repertori di dati” (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, sta adottando gli opportuni presidi per le segnalazioni ai “repertori di dati” e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

Le “Nuove misure per il credito alle PMI” del 28 febbraio 2012 sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012. Il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond “Crediti PA” e “Progetti Investimenti Italia” è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012 e, permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica), le Parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di:

- prorogare il termine di validità delle “Nuove misure per il credito alle PMI” al 31 marzo 2013 e di definire – entro tale data - nuove misure di sostegno alle imprese;
- prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.

La Banca ha deliberato di aderire a tale Accordo.

Nel mese di settembre, al fine di proporre un servizio utile e moderno alla clientela, la banca ha avviato la collaborazione con la Neos Park, distributrice di un innovativo sistema di gestione dei pagamenti per la sosta degli autoveicoli. Il servizio “parcheggia facile” è un sistema elettronico di pagamento utilizzato in caso di sosta nelle zone blu; l'auto è infatti dotata del cosiddetto “telepass da parcheggio”, attivato nel momento in cui si parcheggia la macchina e spento al rientro in vettura, evitando sprechi di tempo e di denaro che ci sarebbero nel caso di voucher cartacei.

Ci preme ricordare, infine, che nel primo trimestre del 2013 sono stati ultimati i lavori della “Cittadella della banca” che accoglie oggi gli uffici centrali e la nuova filiale di Caraglio, precedentemente siti nella sede storica di Via Roma 130.

L'inaugurazione, avvenuta durante la serata di domenica 19 maggio 2013, ha permesso a clienti e soci, che hanno preso parte all'evento, di visitare i locali del Palazzo del Fucile e del nuovo Palazzo, oltre a vedere in anteprima la nuova filiale di Caraglio.

Tale opera ci rende particolarmente orgogliosi e rappresenta un progetto particolarmente voluto, in cui abbiamo creduto con tutte le nostre energie e si è concretizzato grazie alla collaborazione di tutti.

La banca ha infine potenziato la struttura di hardware e software della sede centrale e delle filiali, attivando nuovi servizi telematici.

Sono continuate, con particolare attenzione alle filiali più datate, le opere di ristrutturazione e di adeguamento al fine di ottimizzare la qualità del servizio offerto nei confronti della clientela e di migliorare la qualità dell'ambiente di lavoro a salvaguardia della salute e della sicurezza dei dipendenti.

2.5 Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- o analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- o concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- o verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio;
- o propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- o assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- o coordina, laddove reputato necessario anche con il supporto del Comitato di Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi;
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto

funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

- l'Organismo di Vigilanza (ex. D.Lgs. 231/2001), costituito con delibera del Cda in data 23 dicembre 2013, ha tra le sue funzioni il compito di vigilare sull'effettività del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Banca e pertanto di assicurare altresì il rispetto del Codice Etico.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- I livello, **controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Il livello:
 - **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

- **attività di revisione interna** (Internal Auditing), indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema

informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione Antiriciclaggio, la Funzione di Conformità e la Funzione di Internal audit, presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito e di controparte*; *rischio di concentrazione*; *rischio di mercato*; *rischio operativo*; *rischio di tasso di interesse*; *rischio di liquidità*; *rischio strategico*; *rischio di reputazione*; *rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (*risk management e compliance*) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi (denominata nell'organigramma aziendale Ufficio Controllo Rischi/I.C.A.A.P., ha tra gli, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla facoltà, prevista dalla normativa per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione ha presentato, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale realizzando economie di scopo e di scala. La Banca ha conferito alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria lo svolgimento delle attività della Funzione di Conformità.

Al Responsabile Interno della Funzione spetta la complessiva supervisione dell'attività di gestione del rischio e il ruolo di referente interno per il soggetto incaricato della Funzione. Coerentemente con le Disposizioni di Vigilanza, allo stesso è assicurata l'attribuzione dei requisiti atti a consentire la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività di competenza dell'outsourcer nell'ambito del Processo di gestione dei rischi di non conformità.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza annuale/semestrale al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione di conformità alle norme nonché la definizione del programma di attività della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dalla normativa, di affidare lo svolgimento delle attività della Funzione Antiriciclaggio a soggetti terzi (tra i quali gli organismi associativi di Categoria). Ciò posto, valutata la rispondenza della relativa struttura ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, la Banca ha deciso di affidare alla FederPiemonte, la locale Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, lo svolgimento delle attività della Funzione antiriciclaggio sulla base di un accordo specifico che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la

frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la UIF di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli

interessi dell'impresa e nello stesso tempo contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo in tale ambito i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 28 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili rispetto ai profili di necessario adeguamento individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
 - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
 - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
 - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
 - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
 - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurarne un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.
3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
 - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
 - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.

4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
 - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione ai sensi delle nuove disposizioni;
 - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo
 - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting;
5. adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico;
6. adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

2.5.2 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

3 – LE ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile

Confermate le politiche di sovrapprezzo adottate dalla banca rispetto agli anni precedenti, nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'ammissione di 858 nuovi soci, 186 in più rispetto ai nuovi iscritti a Libro Soci del 2012.

Otto nuovi soci su dieci sono persone fisiche e/o ditte individuali; rappresentiamo con piacere che di queste la componente femminile costituisce ben il 40% del totale e che il 18% dei soci ammessi sono "soci giovani", con meno di 35 anni.

Su attività di rischio totali per euro 1.284.628.265 euro 791.019.743 sono destinate prevalentemente ai soci, con una percentuale del 61,58%, in aumento sull'anno precedente di oltre due punti percentuali.

3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione, con riferimento alla disciplina della responsabilità amministrativa delle società, ha dato diffusione alla Parte Generale del proprio Modello di Organizzazione, di Gestione e di Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. Nel corso del 2014 verrà data diffusione anche alle Parti Speciali contenenti la descrizione degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità.

Con il D.lgs. 231/2001 è stato introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati commessi a favore o a vantaggio degli stessi. Tale Modello ha pertanto l'obiettivo di rappresentare il sistema di regole operative e comportamentali che disciplinano l'attività della Banca, nonché elementi di controllo di cui la medesima si è dotata al fine di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto.

Nello stesso mese è stato predisposto ed approvato da parte del Consiglio di Amministrazione il Piano di formazione 2014, contenente la pianificazione strategico-progettuale dell'attività formativa dedicata al personale della Banca, con l'obiettivo da una parte di migliorare la qualità e la quantità dei servizi erogati, dall'altra di proseguire nella politica di valorizzazione delle persone, del loro ruolo e delle loro competenze professionali.

Tale documento ha fissato gli obiettivi da raggiungere sulla scorta dei fabbisogni formativi dei dipendenti, conducendo alla definizione di una "roadmap", che definisce nel dettaglio gli strumenti per l'erogazione dei contenuti, la differenziazione degli approcci all'attività formativa e i metodi didattici al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.

Sotto il punto di vista commerciale in questi primi mesi dell'anno è stata attuata la revisione di tutti i conti a pacchetto offerti dalla Banca alla clientela, tutti i prodotti sono stati strutturati per rispondere al meglio alle esigenze del cliente sia per la gestione degli affari personali che imprenditoriali.

A fianco di queste novità, a partire dal 14 febbraio e fino al 30 giugno, si aggiunge l'iniziativa "BCCmio ti fa VIAGGIARE!", attraverso la quale tutti i nuovi sottoscrittori di un conto BCCmio riceveranno in omaggio una BCCmio Travel Card, che permetterà di andare in vacanza con i migliori tour operator italiani con la formula "siete in due, uno viaggia gratis", "siete in quattro, due viaggiano gratis".

Infine, come già preannunciato nei paragrafi precedenti di questa relazione, nel corso di questi primi mesi dell'anno è stato avviato, da parte delle strutture interne della banca, con il supporto della locale Federazione, un processo volto a riallineare gli obiettivi del Piano Strategico aziendale sulla scorta dell'andamento dei mercati e del sistema che condurrà ad approvare, entro il primo quadrimestre dell'anno, un aggiornamento del medesimo.

3.3 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente abbia reso parere negativo o formulato rilievi.

3.4 Evoluzione prevedibile della gestione

Anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari, come testimoniato anche in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati; la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi.

Ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche - atteggiamento tipico dei cooperatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto della fiducia, a rilanciare in avanti la speranza, a generare in mille modi il futuro.

La nostra BCC è nata proprio per assolvere a questo compito.

Poco più di centotrenta anni fa, a Loreggia, in provincia di Padova, come risposta ad una situazione di diffusa povertà ed esclusione, un giovane di ventiquattro anni, Leone Wollemborg, diede vita ad un'impresa cooperativa che accomunava persone diverse per storia e per destino, che univa concretezza e idealità, con l'obiettivo di promuovere l'equità.

L'intuizione "rivoluzionaria" di questo giovane fu quella di puntare sull'inclusione come principio e sulla cooperazione come metodo. La Cassa Rurale, infatti, era un'impresa comune tra persone diverse per censo e classe sociale, che scommetteva sulle risorse e sulle energie dei singoli, ma unite insieme, spingendo a trovare in sé stessi, non nella beneficenza altrui, la forza del riscatto.

Dilatare la speranza, promuovere l'equità, rilanciare l'intrapresa, favorire la cooperazione: i bisogni di ieri sono straordinariamente vicini a quelli di oggi, è per questa ragione che il nostro modello di fare banca è permanentemente attuale e moderno. C'è ancora bisogno, anzi sempre più bisogno, di imprese che interpretino il mercato come luogo umanizzato e non asettico; un luogo che deve essere arricchito di relazioni fiduciarie, non rapaci.

Anche per il 2014 la "mission" del credito cooperativo deve essere l'accompagnamento delle aziende e privati all'uscita dalla crisi economica non facendo mancare il sostegno e le iniziative a favore della clientela.

L'andamento della raccolta sia diretta che indiretta in questi primi mesi è in costante incremento e dovrà essere occasione di opportunità di erogazione di finanziamenti per le aziende garantendo risorse per il territorio di competenza. La remunerazione della raccolta è prevista in diminuzione nonostante tassi di riferimento che risultano sostanzialmente invariati segno di una graduale normalizzazione della situazione dei paesi periferici dell'Euro Zona.

Per contro dovrà essere mantenuta la massima attenzione sull'andamento dei crediti dubbi che anche per l'anno 2014 saranno una componente importante, ma probabilmente con valori in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi.

3.5 - Considerazioni finali

In 130 anni è stata fatta molta strada e sono stati attraversati molti territori diversi.

In particolare, la crescita del Credito Cooperativo è stata sensibile negli ultimi venti anni. La scintilla è stata una innovazione normativa, il Testo Unico Bancario, che ha posto fine alle limitazioni del Tucra, equiparando le BCC agli altri intermediari. Senza omologarle.

Accadrà lo stesso con il TUB europeo?

Più volte in questi anni le BCC hanno ricevuto apprezzamenti per la loro azione anticiclica e anticrisi: dalle categorie produttive, ma anche dalle istituzioni e dalle stesse autorità di vigilanza.

Oggi il Credito Cooperativo è una componente significativa nell'industria del credito del nostro Paese.

Ci viene riconosciuto che le nostre

- sono le banche del Paese, presenti capillarmente in tutta Italia;
- sono le banche della democrazia e della partecipazione, con circa 1 milione e 200 mila soci, in crescita del 3,2% su base d'anno;
- sono le banche al servizio dell'economia reale, locale, popolare. Non diamo stock options, dividendi oltre confine, e non speculiamo in derivati;

Siamo un patrimonio strategico del Paese.

Queste qualità e questi apprezzamenti dovrebbero "condensare", traducendosi in un riconoscimento più concreto del valore della presenza delle BCC nel mercato ed in generale del valore del pluralismo all'interno dello stesso.

Le Banche di Credito Cooperativo possono, debbono continuare a portare il proprio contributo per la crescita delle economie locali, perché in esse ci sia più concorrenza e nei territori più coesione, inclusione, benessere. Più fiducia e più speranza.

E' il nostro compito.

Sta a noi preparare la storia del futuro. Abbiamo iniziato a scriverla e realizzarla. Occorre procedere con larghezza di sguardo e consapevolezza di una energia preziosa che non possiamo sciupare. Anche in tal modo l'Italia sarà più fiduciosa e più meritevole di fiducia. E l'Europa più cooperativa e più civile.

4 – PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.613.592,75; si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1 - Alla riserva legale: (pari all'85,23% dell'utile netto)	€	1.375.184,96
2 - Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00% dell'utile netto)	€	48.407,79
3 - Ai fini di beneficenza e mutualità (pari all'11,77% dell'utile netto)	€	190.000,00

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

In conclusione di questa relazione consentiteci di ringraziare quanti ci hanno dato collaborazione supportandoci nell'impegnativo compito di amministrare la nostra banca.

Innanzitutto vogliamo ringraziare tutto il personale, che è il principale artefice di questo buon risultato aziendale e con loro il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale, che con convinzione e professionalità hanno saputo guidare la nostra azienda.

Un sentito grazie ai vertici e il personale tutto della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, della Servizi Bancari Associati S.p.A. e gli organi appartenenti a tutto il movimento del Credito Cooperativo, per il costante supporto e la disponibilità offerta.

Un sentito ringraziamento ai Direttori della Filiale di Torino e dell'Unità specializzata nella vigilanza bancaria e finanziaria di Cuneo della Banca d'Italia, nonché ai loro collaboratori, per l'attenzione e la cordialità con cui seguono il nostro operare e per le indicazioni che ci sono di valido supporto per la sana e prudente gestione della nostra banca.

Da ultimo un ringraziamento particolare al Collegio Sindacale che con grande professionalità ha collaborato con le strutture interne per garantire l'osservanza delle normative ed i principi di corretta amministrazione.

Per ultimo, ma certamente non per questo meno importante, porgiamo il nostro ringraziamento più sentito e il saluto più cordiale a tutti Voi Soci per la fedeltà dimostrata alla Vostra banca e per la presenza a questa Assemblea, che resta l'espressione più alta della nostra vita sociale.

Il Consiglio di Amministrazione

Livio Tomatis (*Presidente*)
Luciano Busso (*Vice Presidente*)
Roberto Aimar
Enrico Armando
Alessandro Arnaudo
Oscar Benessia
Emanuela Bertone
Graziano Colombo
Guido Rinaudo
Pier Angelo Silvestro
Tiziana Streri
(*Amministratori*)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
STATO PATRIMONIALE
Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	3.208.057	4.125.600
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	522.313	1.506.446
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.992.824	260.474.582
60	Crediti verso banche	75.362.148	56.840.054
70	Crediti verso clientela	820.664.913	848.926.695
110	Attività materiali	16.770.882	6.881.129
120	Attività immateriali	28.316	34.307
130	Attività fiscali	6.154.266	3.056.858
	a) correnti	810.687	574.371
	b) anticipate	5.343.579	2.482.487
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	4.870.421	1.855.868
150	Altre Attività	10.278.944	16.026.137
Totale dell'attivo		1.227.982.663	1.197.871.808

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	138.646.765	150.300.496
20	Debiti verso clientela	618.234.669	579.602.134
30	Titoli in circolazione	316.218.280	273.084.078
40	Passività finanziarie di negoziazione		2.665
50	Passività finanziarie valutate al fair value	31.483.260	75.607.205
80	Passività fiscali	2.413.954	3.283.746
	a) correnti	757.852	1.677.740
	b) differite	1.656.102	1.606.006
100	Altre passività	25.858.443	24.362.731
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.798.486	1.880.673
120	Fondi per rischi ed oneri	1.670.358	619.464
	b) altri fondi	1.670.358	619.464
130	Riserve da valutazione	3.454.790	2.522.150
160	Riserve	84.037.033	82.999.878
170	Sovrapprezzi di emissione	2.051.021	1.871.953
180	Capitale	502.011	510.763
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.613.593	1.223.872
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.227.982.663	1.197.871.808

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	33.613.150	34.427.455
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.446.522)	(14.791.528)
30	Margine di interesse	20.166.628	19.635.927
40	Commissioni attive	9.068.506	8.935.221
50	Commissioni passive	(1.643.826)	(1.645.284)
60	Commissioni nette	7.424.680	7.289.937
70	Dividendi e proventi simili	48.268	37.331
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.006	282.471
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.904.259	2.674.004
	a) crediti		(196.215)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.644.929	2.550.684
	d) passività finanziarie	259.330	319.535
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(29.956)	31.626
120	Margine di intermediazione	33.645.885	29.951.296
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.222.386)	(9.017.760)
	a) crediti	(11.238.023)	(9.017.760)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.637	
140	Risultato netto della gestione finanziaria	22.423.499	20.933.536
150	Spese amministrative	(20.979.334)	(20.290.139)
	a) spese per il personale	(11.497.682)	(11.401.057)
	b) altre spese amministrative	(9.481.652)	(8.889.082)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.094.163)	(85.559)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(799.118)	(673.547)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.291)	(16.746)
190	Altri oneri/proventi di gestione	3.124.546	2.325.140
200	Costi operativi	(19.766.360)	(18.740.851)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	270.281	50
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.927.420	2.192.735
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.313.827)	(968.863)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.613.593	1.223.872
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.613.593	1.223.872

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -
Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.613.593	1.223.782
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	546	(158.043)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	932.095	8.112.544
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	932.641	7.954.501
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	2.546.234	9.178.283

Nella voce "10 Utile (perdita) esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31-12-2013
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2013

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
			Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni		Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2013
Capitale	510.763		510.763				(8.752)							502.011
a) azioni ordinarie	510.763		510.763				(8.752)							502.011
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.871.953		1.871.953				179.068							2.051.021
Riserve	82.999.878		82.999.878	1.037.155										84.037.033
a) di utili	80.679.197		80.679.197	1.037.155										81.716.352
b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
Riserve da valutazione	2.522.150		2.522.150									932.640		3.454.790
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.223.872		1.223.872	(1.037.155)	(186.717)								1.613.593	1.613.593
Patrimonio netto	89.128.616		89.128.616		(186.717)		170.316						2.546.233	91.666.448

PATRIMONIO NETTO 31-12-2012
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2012

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2012	31.12.2012
Capitale	530.716		530.716				(19.953)							510.763
a) azioni ordinarie	530.716		530.716				(19.953)							510.763
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.756.880		1.756.880				115.073							1.871.953
Riserve	82.719.093		82.719.093	280.785										82.999.878
a) di utili	80.398.412		80.398.412	280.785										80.679.197
b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
Riserve da valutazione	(5.432.351)		(5.432.351)									7.954.501		2.522.150
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	340.924		340.924	(280.785)	(60.139)								1.223.872	1.223.872
Patrimonio netto	79.915.262		79.915.262		(60.139)		95.120						9.178.373	89.128.616

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	15.695.421	11.122.866
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.613.593	1.223.872
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(443.083)	(185.239)
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.594.168	9.111.776
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	818.178	690.293
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.422.643	216.859
	- imposte e tasse non liquidate (+)	522.689	1.711.593
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	167.233	(1.646.288)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(28.867.344)	(97.664.178)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	281.405	2.504.205
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.960.398)	(76.106.610)
	- crediti verso banche: a vista	(2.357.687)	(436.084)
	- crediti verso banche: altri crediti	(16.212.674)	(6.033.918)
	- crediti verso clientela	16.651.977	(17.644.168)
	- altre attività	5.730.033	52.397
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	22.888.242	87.319.258
	- debiti verso banche: a vista	(11.653.731)	69.246.450
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	38.632.535	22.391.575
	- titoli in circolazione	41.424.411	21.325.489
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	(43.266.068)	(35.953.518)
	- altre passività	(2.248.905)	10.309.262
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	9.716.319	777.946
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	48.268	37.666
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	48.268	37.331
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		335
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	10.815.730	234.439
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	10.803.430	227.646
	- acquisti di attività immateriali	12.300	6.793
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(10.767.462)	(196.773)
C.	ATTIVITA' DI PROVVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	170.316	95.120
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(36.716)	(10.139)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	133.600	84.981
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(917.543)	666.154

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.125.600	3.459.446
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(917.543)	666.154
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.208.057	4.125.600

PARTE A - Politiche contabili

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2013, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2014.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea con il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

IFRS 13 – Fair Value Measurement.

L'IFRS 13 Valutazione degli strumenti finanziari si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del

fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre

informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 20.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica: l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche riferibili alla branca di attività economica che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari e chirografari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca ha posto in essere, nel corso del 2012, un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo BCC SME FINANCE 1 Srl.; i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data

di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”*, *“Debiti verso clientela”* e *“Titoli in circolazione”* comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le *“Passività finanziarie valutate al fair value”*; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente in base al principio della competenza economica. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di “Livello 2” quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell’ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. (Eventualmente) Sono inclusi tra le sofferenze anche i crediti acquistati da terzi aventi come debitori soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

18 – Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ)

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Per quanto concerne le riprese di valore su crediti, viene confermata la distinzione tra "riprese da valutazione" e "riprese da incasso". Al riguardo, resta fermo che le svalutazioni e le perdite su crediti che si riducono in 5 esercizi si assumono al netto delle riprese di valore da stima risultanti dal conto economico, mentre le riprese da incasso saranno tassate in via autonoma sia ai fini IRES che IRAP.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (Probability of Default – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD)").

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Derivati indicizzati su titoli azionari ed altri valori: sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati). Gli input utilizzati sono il prezzo dell'attività sottostante, i parametri di volatilità e la curva dei dividendi.

I criteri seguiti dalla Banca per la misurazione del fair value prevedono anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value.

In particolare, per i contratti derivati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (Credit Value Adjustments/Debit Value Adjustments) al fine di aggiustare il calcolo del fair value dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutarie.

L'input non osservabile significativo per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 è, principalmente, il **"Tasso di recupero (Recovery Rate)"**: tale dato è attinto da fonti terze ed è utilizzato per la valutazione titoli di emittenti in default.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2013 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Si informa che la Banca, sul titolo obbligazionario in default e valutato con livello fair value 3, non ha svolto analisi di sensibilità.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo “Gerarchia del fair value” contenuto nella parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio”, 17 – Altre informazioni”.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 51,93 e 96.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del fair value dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value		Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69	453		261	1.245	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	288.680	373	5.940	247.502	7.375	5.598
4.	Derivati di copertura						
5.	Attività materiali						
6.	Attività immateriali						
Totale		288.749	826	5.940	247.763	8.620	5.598
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione					3	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		31.483			75.607	
3.	Derivati di copertura						
Totale			31.483			75.610	

Legenda:
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			5.598			
2. Aumenti			398			
2.1 Acquisti			390			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			8			
3. Diminuzioni			56			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			56			
4. Rimanenze finali			5.940			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali per 5.682 mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (euro 258 mila) e da un titolo obbligazionario in default (valore lordo bilancio euro 207 mila interamente svalutati) per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

L'importo di cui alla voce "2.2.1 Aumenti - Acquisti" si riferiscono ad un aumento di capitale di ICCREA HOLDING S.p.A. sottoscritto dalla Banca nel corso del 2013 (n.7.222 nuove azioni sottoscritte al valore nominale di euro 54,00).

L'importo di cui alla voce "2.2.4 Aumenti - Altre variazioni in aumento" si riferiscono alla variazione positiva di prezzo del titolo obbligazionario bancario non quotato rispetto alla valutazione dello scorso fine anno.

L'importo di cui alla voce "3.3.5 Diminuzioni - Altre variazioni in diminuzione" si riferisce ai rimborsi di valore sul titolo obbligazionario in default eseguiti dall'emittente nel corso del 2013.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	75.362			75.362				
3. Crediti verso la clientela	820.665			822.676				
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	239			239				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	896.266			898.277				
1. Debiti verso banche	138.647			138.647				
2. Debiti verso clientela	618.235			618.235				
3. Titoli in circolazione	316.218		306.489	9.841				
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.073.100		306.489	766.723				

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) Cassa	3.208	4.126
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.208	4.126

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 30 mila euro.

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori		Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito				249	88	
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito				249	88	
2.	Titoli di capitale	69			12		
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
	4.1 Pronti contro termine						
	4.2 Altri						
	Totale A	69			261	88	
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		453			1.157	
	1.1 di negoziazione		4			3	
	1.2 connessi con la fair value option		449			1.154	
	1.3 altri						
2.	Derivati creditizi						
	2.1 di negoziazione						
	2.2 connessi con la fair value option						
	2.3 altri						
	Totale B		453			1.157	
	Totale (A+B)	69	453		261	1.245	

I titoli di capitale di cui alla lettera A punto "2. Titoli di capitale" riguardano investimenti in due azioni ordinarie quotate.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.1 di negoziazione" si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto "1.2 connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura gestionale di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		337
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		337
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	69	12
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	69	12
	- imprese di assicurazione	34	
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	35	12
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	69	349
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	453	1.157
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B	453	1.157
	Totale (A+B)	522	1.506

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	337	12			349
B.	Aumenti	9.033	119			9.152
	B.1 Acquisti	8.995	113			9.108
	B.2 Variazioni positive di fair value		2			2
	B.3 Altre variazioni	38	4			42
C.	Diminuzioni	9.370	62			9.432
	C.1 Vendite	9.101	62			9.163
	C.2 Rimborsi	250				250
	C.3 Variazioni negative di fair value					
	C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.5 Altre variazioni	19				19
D.	Rimanenze finali		69			69

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 27 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 15 mila euro.

La voce C.5 Diminuzioni - altre variazioni - è costituita dal differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 19 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori		Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.	Titoli di debito	287.926	313	258	247.502	7.292	305
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito	287.926	313	258	247.502	7.292	305
2.	Titoli di capitale			5.682			5.293
	2.1 Valutati al fair value						
	2.2 Valutati al costo			5.682			5.293
3.	Quote di O.I.C.R.	754	60			83	
4.	Finanziamenti						
	Totale	288.680	373	5.940	247.502	7.375	5.598

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 294.993 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Il significativo incremento dei titoli di debito iscritti alla voce "attività finanziarie disponibili per la vendita", colonna "Livello 1" - pari a 40.424 mila euro rispetto all'esercizio precedente - è da attribuire per nominali 37.853 mila euro a Titoli di Stato italiani, di cui diminuzioni per nominali 2.661 mila euro a tasso fisso ed aumenti per nominali 40.514 mila euro a tasso variabile.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 1.914 mila.

Tra le attività finanziarie di cui alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è compreso un titolo deteriorato emesso dalla Società Lehman Brothers Inc., per un valore nominale pari ad euro 300 mila; detto strumento è stato oggetto di rettifica di valore per euro 223 mila iscritta a conto economico nei precedenti esercizi in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società, a seguito del default intervenuto nel settembre 2008, rispetto alla quale la Banca ha proceduto all'insinuazione al passivo.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni non qualificate in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma (n. 99.911 azioni - valore nominale Euro 51,65)	5.160.403,15	5.172.252,45
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00)	342.732,00	342.732,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00)	2,00	774,69
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo (n. 1.393 azioni - valore nominale Euro 100,00)	139.300,00	139.300,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero (n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	25.000,00	10.255,98
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00)	15.000,00	15.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00)	1.470,00	1.470,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00)	546,00	546,00
Totale	5.684.453,50	5.682.331,12

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Titoli di debito	288.497	255.099
	a) Governi e Banche Centrali	263.979	229.176
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	23.808	25.688
	d) Altri emittenti	710	235
2.	Titoli di capitale	5.682	5.293
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	5.682	5.293
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	5.187	4.798
	- imprese non finanziarie	494	494
	- altri	1	1
3.	Quote di O.I.C.R.	814	83
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	294.993	260.475

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 263.979 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", un titolo obbligazionario di azienda privata quotato per 518 mila euro ed un titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti per 192 mila euro.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" è composta da: un fondo chiuso azionario per 60 mila euro e due fondi comuni obbligazionari aperti per 754 mila euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	255.099	5.293	83		260.475
B.	Aumenti	344.138	389	754		345.281
	B.1 Acquisti	328.297	389	750		329.436
	B.2 Variazioni positive di fair value	3.820		4		3.824
	B.3 Riprese di valore	16				16
	- imputate al conto economico	16				16
	- imputate al patrimonio netto					
	B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
	B.5 Altre variazioni	12.005				12.005
C.	Diminuzioni	310.740		23		310.763
	C.1 Vendite	294.801		20		294.821
	C.2 Rimborsi	7.300				7.300
	C.3 Variazioni negative di fair value	931		3		934
	C.4 Svalutazioni da deterioramento					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
	C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
	C.6 Altre variazioni	7.708				7.708
D.	Rimanenze finali	288.497	5.682	814		294.993

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 5.645 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	75.362			75.362	56.840			56.840
1. Finanziamenti	75.362			75.362	56.840			56.840
1.1 Conti correnti e depositi liberi	36.246				33.901			
1.2 Depositi vincolati	39.023				22.810			
1.3 Altri finanziamenti:	93				129			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	93				129			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	75.362			75.362	56.840			56.840

Legenda:
FV=Fair value
VB=Valore di bilancio

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto "B.Crediti verso banche - 1.Finanziamenti 1.2 Depositi vincolati" comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 6.101 mila euro, detenuta presso ICCREA BANCA S.p.A..

La sottovoce B"Crediti verso banche - 1.Finanziamenti - 1.3 "Altri finanziamenti: altri" comprende unicamente la parte a carico della Banca di Caraglio di un finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4.922 mila euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	784.410		36.255			822.676	815.119		33.808			
1. Conti correnti	139.894		6.140				157.407		5.436			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	594.692		29.566				599.693		27.970			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.576		126				6.061		132			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	45.248		423				51.958		270			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	784.410		36.255			822.676	815.119		33.808			

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 66.482 mila euro nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione denominata BCC SME FINANCE 1 Srl che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Detta operazione è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 3 - rischio di liquidità.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti per anticipi SBF	20.575	24.931
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	5.676	4.676
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	8.263	6.966
Depositi presso Uffici Postali	1.635	1.554
Depositi cauzionali	118	104
Mandato di gestione in strumenti finanziari		6.107
Credito verso società veicolo per autocartolarizzazione	8.583	6.955
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	659	628
Altri	162	307
Totale	45.671	52.228

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Il credito verso società veicolo per autocartolarizzazione rappresenta il saldo netto delle partite di credito e debito nei confronti della società veicolo dovute al rimborso rateale del titolo junior e alle rate incassate dalla banca per conto della società veicolo stessa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
		Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1.	Titoli di debito						
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici						
c)	Altri emittenti						
	- imprese non finanziarie						
	- imprese finanziarie						
	- assicurazioni						
	- altri						
2.	Finanziamenti verso:	784.410		36.255	815.119		33.808
a)	Governi						
b)	Altri enti pubblici	932			1.159		
c)	Altri soggetti	783.478		36.255	813.960		33.808
	- imprese non finanziarie	512.518		27.264	514.955		26.754
	- imprese finanziarie	9.471		53	8.464		38
	- assicurazioni	197			194		
	- altri	261.292		8.938	290.347		7.016
	Totale	784.410		36.255	815.119		33.808

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività di proprietà	16.532	6.554
	a) terreni	2.307	622
	b) fabbricati	11.403	3.852
	c) mobili	1.988	1.430
	d) impianti elettronici	168	129
	e) altre	666	521
2.	Attività acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale	16.532	6.554

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella L.576/1975 e nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	239			239	327			327
a) terreni	55			55	125			125
b) fabbricati	184			184	202			202
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	239			239	327			327

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	622	5.831	4.767	975	4.244	16.439
A.1	Riduzioni di valore totali nette		1.979	3.338	846	3.722	9.885
A.2	Esistenze iniziali nette	622	3.852	1.429	129	522	6.554
B.	Aumenti:	1.685	7.821	834	100	363	10.803
B.1	Acquisti	1.685	7.821	834	100	363	10.803
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:		269	276	62	218	825
C.1	Vendite		5	1		31	37
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2	Ammortamenti		264	275	62	187	788
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	2.307	11.404	1.987	167	667	16.532
D.1	Riduzioni di valore totali nette		2.159	3.590	903	3.906	10.558
D.2	Rimanenze finali lorde	2.307	13.563	5.577	1.070	4.573	27.090
E.	Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "Acquisti" si riferiscono a:

- Terreni: euro 1.685 mila per l'acquisto del terreno relativo al nuovo fabbricato della Cittadella della Banca;
- Fabbricati: euro 7.821 mila per l'acquisto del nuovo fabbricato della Cittadella della Banca;
- Mobili: euro 804 mila per l'acquisto di mobili ed arredi per il nuovo fabbricato della Cittadella della Banca; euro 11 mila per l'acquisto di mobili ed arredi per il Palazzo del Fucile presso Via Roma 169, Caraglio; euro 7 mila per l'acquisto di una nuova insegna per la Sede distaccata di San Remo; euro 5 mila per l'acquisto di una nuova insegna per la filiale di Demonte; euro 6 mila per l'acquisto di mobili ed arredi per la filiale di Bernezzo; euro 1 mila per l'acquisto di mobili ed arredi per la filiale di Cervasca;
- Impianti elettronici: euro 45 mila per la cablatrice dei locali della nuova Cittadella della Banca; euro 55 mila per acquisto personal computer, stampanti e monitor;
- Altre: euro 153 mila per l'acquisto del caveau presso il fabbricato della Cittadella della Banca; euro 88 mila per l'acquisto dell'impianto di allarme fabbricato della Cittadella della Banca; euro 19 mila per l'acquisto di un gruppo di continuità per il fabbricato della Cittadella della Banca; euro 18 mila per l'acquisto dell'impianto audio per la sala conferenze del fabbricato della Cittadella della Banca; euro 9 mila per l'acquisto dell'impianto videocitofonico del fabbricato della Cittadella della Banca; euro 6 mila per acquisto totem trasparenza per la nuova filiale di Caraglio; euro 15 mila per l'acquisto dell'apparecchiatura ATM per la nuova filiale di Caraglio; euro 55 mila per l'acquisto di altri beni.

Le altre sottovoci del rigo C.1 "Vendite" si riferiscono a:

- Fabbricati: euro 5 mila per la vendita di parte del fabbricato della filiale di Margarita;

- Mobili: euro 1 mila per la dismissione di mobili ed arredi obsoleti;
- Altre: euro 31 mila per la dismissione di altre attrezzature obsolete.

La sottovoce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde	125	202
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette	125	202
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	70	18
C.1	Vendite	70	7
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		11
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette	55	184
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde	55	184
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Le altre sottovoci del rigo C.1 "Vendite" si riferiscono a:

- Terreni: euro 70 mila per la vendita di parte del terreno della filiale di Margarita;
- Fabbricati: euro 7 mila per la vendita di parte del fabbricato della filiale di Margarita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento				
A.2	Altre attività immateriali	28		34	
A.2.1	Attività valutate al costo:	28		34	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	28		34	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	28		34	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
			DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A.	Esistenze iniziali				86		86
A.1	Riduzioni di valore totali nette				52		52
A.2	Esistenze iniziali nette				34		34
B.	Aumenti				12		12
B.1	Acquisti				12		12
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				18		18
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				18		18
	- Ammortamenti				18		18
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette				28		28
D.1	Rettifiche di valore totali nette				71		71
E.	Rimanenze finali lorde				99		99
F.	Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Alla voce B.1 "Acquisti" risultano gli acquisti di quattro licenze di applicativi software.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Nella seguente tabella sono riportate le attività per imposte anticipate suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
In contropartita del conto economico				
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	4.344	527		4.871
Altre voci	395			395
Totale	4.739	526		5.266
In contropartita dello stato patrimoniale				
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	65	13		78
Totale	65	13		78
Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate	4.804	539		5.344

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Nella seguente tabella sono riportate le passività per imposte differite suddivise in base alle tipologie di differenze temporanee che le hanno originate.

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del patrimonio netto			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.377	279	1.656
Totale	1.377	279	1.656
Totale voce 80 Passività fiscali b) differite	1.377	279	1.656

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	1.975	222
2.	Aumenti	3.521	1.818
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.521	1.818
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	3.521	1.818
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	230	65
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	230	65
	a) rigiri	230	65
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	5.266	1.975

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 3.290 mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	1.856	150
2.	Aumenti	3.126	1.722
3.	Diminuzioni	111	16
	3.1 Rigiri	111	16
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	4.871	1.856

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Non ricorrono le condizioni (presenza di perdita civile e/o fiscale d'esercizio) per l'iscrizione del credito di imposta ai sensi del D.L. 214/2011.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	507	2.904
2.	Aumenti	78	507
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	78	507
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	78	507
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	507	2.904
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	507	2.904
	a) rigiri	507	2.904
	b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	78	507

Le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" sono:

- per euro 78 mila a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio con contropartita la relativa riserva di patrimonio netto. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	1.606	13
2.	Aumenti	1.656	1.606
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.656	1.606
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	1.656	1.606
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.606	13
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	1.606	13
	a) rigiri	1.606	13
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.656	1.606

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 1.656 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2013
Passività fiscali correnti (-)	(3.436)	(1.203)	(4.639)
Acconti versati (+)	2.661	1.422	4.083
Altri crediti d'imposta (+)			
Ritenute d'acconto subite (+)	17		17
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(758)		
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo		219	219
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	592		592
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
Saldo dei crediti di imposta non compensabili			
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	592	219	811

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.552	4.952
Valori diversi e valori bollati	1	22
Partite in corso di lavorazione	2.230	1.129
Crediti verso clienti e commissioni da percepire	345	366
Anticipi e crediti verso fornitori	446	8.642
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	453	652
Ratei e risconti attivi	81	15
Altre partite attive	171	248
Totale	10.279	16.026

La voce "Anticipi e crediti verso fornitori" risulta decrementata per la contabilizzazione ad immobilizzazioni materiali dei costi per l'acquisto del fabbricato della nuova Cittadella della Banca.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Debiti verso banche centrali	44.018	
2.	Debiti verso banche	94.629	150.300
2.1	Conti correnti e depositi liberi	4	30
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	94.625	150.270
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	94.625	150.270
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	138.647	150.300
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	138.647	150.300
	Totale fair value	138.647	150.300

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche iscritti alla voce 1. "Debiti verso banche centrali" riguardano le partecipazioni dirette alle aste della Banca Centrale Europea.

I debiti verso banche iscritti alla voce 2.1 "Conti correnti e depositi liberi" si riferiscono a debiti in valuta estera.

La sottovoce 2.3. "Finanziamenti" risulta così composta:

- partecipazione ad aste BCE con il tramite di ICCREA BANCA S.p.A. per 47.518 mila euro e partecipazione ad aste BCE con il tramite di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 46.654 mila euro;
- debiti per finanziamenti in valuta estera per 453 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Conti correnti e depositi liberi	502.471	444.284
2.	Depositi vincolati	113.744	128.257
3.	Finanziamenti	1.927	6.930
	3.1 Pronti contro termine passivi	1.927	6.930
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	93	131
Totale		618.235	579.602
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	618.235	579.602
Totale fair value		618.235	579.602

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	306.377		306.489		271.116		272.566	
1.1 strutturate								
1.2 altre	306.377		306.489		271.116		272.566	
2. Altri titoli	9.841			9.841	1.968			1.968
2.1 strutturati								
2.2 altri	9.841			9.841	1.968			1.968
Totale	316.218		306.489	9.841	273.084		272.566	1.968

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								3		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri								3		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B								3		
Totale (A+B)								3		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	31.007		31.483			74.339		75.607		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	31.007		31.483			74.339		75.607		
Totale	31.007		31.483			74.339		75.607		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura gestionale mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

Nella colonna FV* non sono indicati valori in quanto la banca attualmente non dispone di strumenti per poter valutare il cambiamento del proprio merito creditizio.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali			75.607	75.607
B.	Aumenti			1.857	1.857
B.1	Emissioni				
B.2	Vendite			1.258	1.258
B.3	Variazioni positive di fair value			10	10
B.4	Altre variazioni			589	589
C.	Diminuzioni			45.981	45.981
C.1	Acquisti			4.604	4.604
C.2	Rimborsi			39.920	39.920
C.3	Variazioni negative di fair value			452	452
C.4	Altre variazioni			1.005	1.005
D.	Rimanenze finali			31.483	31.483

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80
Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.382	4.908
Partite in corso di lavorazione	7.917	7.051
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.477	7.742
Debiti verso fornitori	1.350	1.386
Somme fondo sostegno al reddito	518	954
Somme a disposizione della clientela o di terzi	169	153
Deleghe incassate da riversare	376	375
Debiti verso personale	134	224
Debiti verso enti previdenziali	134	17
Ratei e risconti passivi	138	116
Incassi rate mutuo oggetto di autocartolarizzazione	1.135	1.316
Altre partite passive	128	121
Totale	25.858	24.363

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende gli importi da regolare con valuta 01/01/2013 relativamente a bonifici, addebiti carte di credito e le pensioni da accreditare alla clientela.

La voce "Somme fondo sostegno al reddito" comprende quanto dovuto all'INPS per due pratiche di esodo personale dipendente.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Incassi rate mutuo oggetto di autocartolarizzazione" riguardano le rate mutuo pagate dalla clientela in data 31 dicembre 2013 che sono riversate alla società veicolo nel primo giorno lavorativo successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Esistenze iniziali	1.881	1.635
B.	Aumenti	59	290
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	32	56
	B.2 Altre variazioni	27	234
C.	Diminuzioni	142	44
	C.1 Liquidazioni effettuate	90	44
	C.2 Altre variazioni	52	
D.	Rimanenze finali	1.798	1.881
	Totale		

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" riguarda l'accantonamento eseguito ai fini civilistici.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è riferita all'onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 27 mila euro. Tale importo è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente".

La sottovoce C.1 "Liquidazioni effettuate" si riferisce ai pagamenti di fondo TFR eseguiti nel corso dell'anno 2013 a dipendenti.

La sottovoce C.2 "Altre variazioni" è riferita alla ripresa attuariale (Actuarial Gain – A G), pari a 52 mila euro. Tale importo è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 3,39% - indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration 10+;
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,50%, Impiegati 1,00%, Quadri 1,00%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- turn-over: 4,50%.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.798.485,97 euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

- fondo iniziale € 1.880.672,61
- variazioni in aumento € 59.388,56
- variazioni in diminuzione € 141.575,20
- fondo finale € 1.798.485,97.

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 dal regolamento UE n°475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

A tal fine si riporta la tabella seguente:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2013

DBO al 31.12.2013	
Tasso di inflazione +0,25%	1.825.163,97
Tasso di inflazione -0,25%	1.772.349,66
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.760.048,53
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.838.311,88
Tasso di turnover +1 %	1.806.983,83

BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE-DELLA RIV	
Service Cost 2014	0,00
Duration del piano	9,5

Anni	Erogazioni previste
1	133.342,88
2	128.061,17
3	122.953,46
4	118.044,16
5	113.276,14

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.670	619
	2.1 controversie legali	101	
	2.2 oneri per il personale	229	196
	2.3 altri	1.340	423
	Totale	1.670	619

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A.	Esistenze iniziali		619	619
B.	Aumenti		1.390	1.390
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		1.207	1.207
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	B.4 Altre variazioni		183	183
C.	Diminuzioni		339	339
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		339	339
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
D.	Rimanenze finali		1.670	1.670

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento per euro 101 mila relativo ad una pratica di revocatoria fallimentare;
- l'accantonamento per euro 237 mila relativo a pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nel corso dell'anno 2013 e non ancora liquidate;
- l'accantonamento per euro 50 mila relativo ad una pratica contro clientela seguita da legale esterno;
- l'accantonamento per euro 189 mila relativo ad una pratica di reclamo intentata da clientela;
- l'accantonamento per euro 630 mila relativo a tre pratiche contro ex personale dipendente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2013 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 33 mila;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 150 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2013 per euro 168 mila;
- alla rilevazione di un'un'insussistenza attiva del fondo pratiche Fondo di Garanzia dei Depositanti per parte spese non reclamatione per euro 113 mila;
- al pagamento di interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti per pratiche accantonate nell'anno 2012 per euro 58 mila.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita.

12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 229 mila esposta nella sottovoce 2.2 "Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale", della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 272.824,54

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 6.827,59

Benefici pagati pari a meno euro 18.879,13

Utile Attuariale (Gains - G) pari a euro 31.759,34

12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Altri Fondi rischi ed oneri

Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo; alla data del bilancio ammonta a 234 mila euro;

- il fondo per gli impegni deliberati nel 2013 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti per le BCC in difficoltà che saranno erogati a partire dall'anno 2014 e fino all'anno 2018 per 238 mila euro. Gli importi previsti a partire dall'anno 2015 sono stati oggetto di attualizzazione al tasso dell'Euribor/360;

- il fondo per una pratica contro clientela seguita da legale esterno per euro 50 mila;

- il fondo per una pratica di reclamo intentata da clientela per euro 188 mila;

- il fondo per tre pratiche contro ex personale dipendente per euro 630 mila.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 502.011,24 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

		31-12-2013	31-12-2012
180	Capitale	502	511
	Totale	502	511

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 510.762,60 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	197.970	
	- interamente liberate	197.970	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	197.970	
B.	Aumenti	922	
B.1	Nuove emissioni	922	
	§ a pagamento	922	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	922	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	4.314	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	4.314	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	194.578	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	194.578	
	- interamente liberate	194.578	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2012	8.578
Numero soci: ingressi	858
Numero soci: uscite	178
Numero soci al 31.12.2013	9.258

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, che ammontano 84.037 mila euro, sono costituite da:

Voce	Importo
Riserva legale	81.716

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Le altre riserve, che ammontano a 2.321 mila euro, sono così costituite:

Voce	Importi in Euro
Riserva ex tassa ammissione	85
Riserva FTA/IAS mutui ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 147.051
Riserva FTA/IAS portafoglio ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 1
Riserva FTA/IAS certificati di deposito ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	55
Riserva FTA/IAS titoli ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 64.632
Riserva FTA/IAS immobili ex art. 7.4 D.Lgs. 38/2005	145.716
Riserva FTA/IAS fondi rischi generici ex art. 7.5 D.Lgs. 38/2005	2.771.765
Riserva FTA/IAS fondo trattamento di fine rapporto ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	30.177
Riserva FTA/IAS fondo premio di anzianità personale ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 37.637
Riserva FTA/IAS estero ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 548
Riserva FTA/IAS sofferenze ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 490.527
Riserva FTA/IAS derivati ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	113.279

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	502	A		61
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.051	B		138
Altre riserve:				
Riserva legale	81.716	C		
Riserva di rivalutazione monetaria	421	C		
Riserva FTA	2.321			
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	3.194	D		
Riserva da valutazione: utile e perdite attuariali IAS 19	(160)	E		
Totale	90.045			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

L'importo di euro 138 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.555	12.089
	a) Banche	7.208	6.668
	b) Clientela	2.347	5.421
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.624	17.767
	a) Banche	224	7
	b) Clientela	16.400	17.760
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	13.138	13.773
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	13.138	13.773
	- a utilizzo certo	493	92
	- a utilizzo incerto	12.645	13.681
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	39.317	43.629

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- garanzie rilasciate a due BCC della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a garanzia del riversamento dei premi assicurativi riscossi per 955 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4.607 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.645 mila euro.

Il punto 2.a) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Banche" comprende:

- garanzie rilasciate a favore di una BCC della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a garanzia di manifestazioni locali in ambito commerciale per euro 7 mila;
- garanzie rilasciate a favore di banche per crediti documentari estero per 217 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 493 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 12.645 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.914	6.951
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I saldi della voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono relativi alle operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela per euro 1.914 mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		1.010.248
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		703.706
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		334.017
2. altri titoli		369.689
c) titoli di terzi depositati presso terzi		699.621
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		306.542
4. Altre operazioni		

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	185.533
a) acquisti	103.011
b) vendite	82.522
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	115.912
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	47.270
b) altre quote di Oicr	83.244
Totale altre operazioni	130.514

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	57.789
1. conti correnti	13
2. portafoglio centrale	57.776
b) Rettifiche "avere"	66.266
1. conti correnti	15.556
2. cedenti effetti e documenti	50.710
Sbilancio a voce 100 del passivo	8.477

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 8.477 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15		516	531	794
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.823			7.823	6.439
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		770		770	556
5.	Crediti verso clientela		24.489		24.489	26.638
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
Totale		7.838	25.259	516	33.613	34.427

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 141 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 154 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela.

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 114 mila euro
- depositi vincolati per 624 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 32 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8.036 mila euro
- mutui per 14.267 mila euro (di cui 1.448 mila euro su mutui oggetto di autocartolarizzazione)
- altre sovvenzioni per 553 mila euro
- anticipi Sbf per 1.059 mila euro
- altri finanziamenti per 186 mila euro
- interessi su posizione a sofferenze incassati per 388 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5. "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.022 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 516 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2013	31-12-2012
- Crediti verso banche	11	17
- Crediti verso clientela	16	20
Totale	27	37

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Debiti verso banche centrali	(17)			(17)	
2.	Debiti verso banche	(847)			(847)	(945)
3.	Debiti verso clientela	(7.220)			(7.220)	(7.933)
4.	Titoli in circolazione		(4.786)		(4.786)	(4.185)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(577)		(577)	(1.729)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
Totale		(8.084)	(5.363)		(13.447)	(14.792)

La sottovoce 1. "Debiti verso banche centrali" accoglie gli interessi passivi maturati sulle operazioni dirette di rifinanziamento attive con la Banca Centrale Europea.

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 6 mila euro
- operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europa tramite ICCREA BANCA S.p.A. e CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per 841 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 3.941 mila euro
- depositi a risparmio per 327 mila euro
- depositi vincolati per 2.855 mila euro
- pronti contro termine passivi clientela per 97 mila euro

Dettaglio sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 4.588 mila euro
- certificati di deposito per 198 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 577 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2013	31-12-2012
- Debiti verso banche	(5)	(10)
- Debiti verso clientela	(5)	(13)
Totale	(10)	(23)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	garanzie rilasciate	212	191
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.438	2.239
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	31	34
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	150	161
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	626	561
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	435	533
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	1.196	950
	9.1 gestioni di portafogli	89	36
	9.1.1. individuali	89	36
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	806	678
	9.3 altri prodotti	301	236
d)	servizi di incasso e pagamento	2.671	2.757
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	3.633	3.531
j)	altri servizi	115	217
k)	operazioni di prestito titoli		
Totale		9.069	8.935

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 27 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 45 mila euro;
- altri servizi bancari, per 43 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	presso propri sportelli	1.822	1.511
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	626	561
	3. servizi e prodotti di terzi	1.196	950
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	garanzie ricevute	(10)	(11)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(125)	(133)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(62)	(68)
	2. negoziazione di valute	(13)	(11)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(50)	(54)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.415)	(1.366)
e)	altri servizi	(94)	(135)
f)	operazioni di prestito titoli		
Totale		(1.644)	(1.645)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 92 mila euro;
- altre commissioni per 2 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	48		35	2
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
Totale		48		35	2

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	128			130
1.1 Titoli di debito		23			23
1.2 Titoli di capitale	2	4			6
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		101			101
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	4			(2)	2
4.1 Derivati finanziari	4			(2)	2
- su titoli di debito e tassi di interesse	4			(2)	2
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	6	128		(2)	132

Nella sottovoce 1.1.5 "Attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "Plusvalenze", nelle "Minusvalenze" e nelle "Perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				12	(208)	(196)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.645		5.645	2.577	(26)	2.551
3.1 Titoli di debito	5.645		5.645	2.561	(26)	2.535
3.2 Titoli di capitale				2		2
3.3 Quote di O.I.C.R.				14		14
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5.645		5.645	2.589	(234)	2.355
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	274	(15)	259	335	(16)	319
Totale passività	274	(15)	259	335	(16)	319

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110
7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	Attività finanziarie					
	1.1 Titoli di debito					
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
2.	Passività finanziarie	452	61	(11)	(11)	491
	2.1 Titoli debito	452	61	(11)	(11)	491
	2.2 Debiti verso banche					
	2.3 Debiti verso clientela					
3.	Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4.	Derivati creditizi e finanziari			(521)		(521)
	Totale	452	61	(532)	(11)	(30)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.036)	(11.604)	(41)	772	671			(11.238)	(9.018)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(1.036)	(11.604)	(41)	772	671			(11.238)	(9.018)
- Finanziamenti	(1.036)	(11.604)	(41)	772	671			(11.238)	(9.018)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.036)	(11.604)	(41)	772	671			(11.238)	(9.018)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle rettifiche di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
		Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A.	Titoli di debito				16	16	
B.	Titoli di capitale						
C.	Quote di O.I.C.R.						
D.	Finanziamenti a banche						
E.	Finanziamenti a clientela						
F.	Totale				16	16	

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le riprese di valore specifiche iscritte al rigo "A. Titoli di debito" colonna "Riprese di valore specifiche B" si riferiscono ai rimborsi in conto capitale ricevuti nel corso dell'anno 2013 relativamente al titolo obbligazionario in default iscritto nell'attivo patrimoniale nella voce "40 Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1)	Personale dipendente	(11.185)	(11.011)
	a) salari e stipendi	(7.806)	(7.675)
	b) oneri sociali	(2.005)	(1.972)
	c) indennità di fine rapporto	(521)	(504)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(63)	(84)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(337)	(328)
	- a contribuzione definita	(337)	(328)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(453)	(448)
2)	Altro personale in attività	(1)	(49)
3)	Amministratori e sindaci	(312)	(341)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(11.498)	(11.401)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 324 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 197 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 59 mila euro.
- altri oneri pari a 4 mila euro.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono ricompresi i compensi per stage per 1 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 196 mila euro e del Collegio Sindacale per 116 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Personale dipendente:	177	180
	a) dirigenti	2	2
	b) quadri direttivi	32	30
	c) restante personale dipendente	143	148
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2013	31-12-2012
Spese di formazione	(42)	(51)
Premi assicurativi	(12)	(12)
Contributi alla Cassa Mutua Nazionale	(127)	(119)
Ticket pasto	(230)	(234)
Altre spese a favore del personale	(42)	(32)
Totale	(453)	(448)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Spese di amministrazione		
Spese servizi esterni: (S.B.A. ed altri)	(548)	(537)
Prestazioni professionali	(1.066)	(1.115)
Servizio internal audit esternalizzato	(190)	(172)
Compensi a società di revisione	(52)	(58)
Contributi associativi	(247)	(292)
Pubblicità e promozione	(255)	(184)
Rappresentanza	(211)	(138)
Canoni per locazione di immobili	(773)	(787)
Altri fitti e canoni passivi	(45)	(38)
Elaborazione e trasmissione dati	(797)	(794)
Manutenzioni	(551)	(529)
Premi di assicurazione incendi e furti	(148)	(108)
Spese di vigilanza	(329)	(311)
Spese di pulizia	(279)	(264)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(147)	(131)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(509)	(533)
Utenze e riscaldamento	(304)	(261)
Spese per assemblee sociali	(47)	(65)
Rimborsi ed indennità kilomeriche a dipendenti/amministratori - altre spese	(139)	(161)
Costi up-front e on-going per autocartolarizzazione	(85)	(160)
Altre spese amministrative	(282)	(270)
Imposte indirette e tasse		
Imposta municipale sugli immobili (IMU)	(72)	(48)
Imposta di bollo	(2.350)	(1.885)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(15)	(5)
Altre imposte	(41)	(43)
Totale	(9.482)	(8.889)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Revocatorie	Altri	Totale
A. Aumenti	(101)	(1.106)	(1.207)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(101)	(1.106)	(1.207)
A.4 Altre variazioni in aumento			
B. Diminuzioni		113	113
B.2 Altre variazioni in diminuzione		113	113
Totale	(101)	(993)	(1.094)

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie:

- l'accantonamento, nella colonna "Revocatorie", per una pratica di revocatoria fallimentare;
- gli accantonamenti, nella colonna "Altri fondi", per un totale di 1.106 mila euro, delle seguenti pratiche: euro 237 mila per le pratiche di sostegno a BCC in difficoltà deliberate dal Fondo di Garanzia dei Depositanti nel corso dell'anno 2013 e non ancora liquidate; euro 50 mila relativo ad una pratica contro clientela seguita da legale esterno; euro 189 mila relativo ad una pratica di reclamo intentata dalla clientela; euro 630 mila relativo a tre pratiche contro ex personale dipendente.

La sottovoce B. Diminuzioni B.2 Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- l'insussistenza attiva, nella colonna "Altri", per lo scarico delle pratiche del Fondo di Garanzia dei Depositanti deliberate ed accantonate nell'anno 2012 e non pagate per 113 mila euro.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(799)			(799)
	- Ad uso funzionale	(788)			(788)
	- Per investimento	(11)			(11)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	Totale	(799)			(799)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(18)			(18)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(18)			(18)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	(18)			(18)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(186)	(308)
Oneri per malversazioni e rapine	(9)	(12)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(141)	(188)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(215)	(265)
Altri oneri di gestione	(551)	(773)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Recupero imposte e tasse	2.316	1.841
Rimborso spese legali per recupero crediti	307	457
Altri proventi di gestione	809	489
Affitti attivi su immobili da investimento	5	5
Altri proventi	239	306
Altri proventi di gestione	3.676	3.098

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	270	
	- Utili da cessione	287	
	- Perdite da cessione	(17)	
	Risultato netto	270	

Durante l'esercizio sono stati dismessi macchinari vari obsoleti (personal computer, stampanti, ecc.) e, come indicato a margine della tabella 11.5 e tabella 11.6 della parte B della presente nota integrativa, una parte del fabbricato e del terreno della filiale di Margarita: su questa dismissione è stata realizzata una plusvalenza di 287 mila euro.

Il risultato netto della cessione di investimenti è pari a 270 mila euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Imposte correnti (-)	(4.606)	(3.213)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	490
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.290	1.754
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.314)	(969)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi di cui al punto 2. riguardano l'iscrizione del credito per rimborso IRES dell'IRAP relativa al costo del lavoro così come previsto dall'art. 2, c.1 quater del D.L. 201/2011 (cd. Decreto Salva Italia) convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n.214. Le variazioni delle imposte anticipate di cui al punto 5. per 3.290 mila euro sono costituite dal saldo positivo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

Componente/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES	(637)	128
IRAP	(677)	(1.097)
Totale	(1.314)	(969)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 31-12-2013
IRES	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.927
Onere fiscale teorico (27,50%)	(805)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	12.440
Temporanee	10.661
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.661
Definitive	1.779
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.779
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	3.656
Temporanee	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	
Definitive	3.656
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	575
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.081
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	
Imponibile (perdita) fiscale	11.711
Imposta corrente lorda	(3.221)
Addizionale all'IRES 8,5%	
Imponibile fiscale soggetto ad addizionale IRES 8,5%	2.260
Imposta su imponibile fiscale soggetto ad addizionale IRES 8,5%	(192)
Detrazioni	10
Imposta corrente netta a C.E.	(3.403)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	2.766
Imposta di competenza dell'esercizio	(637)
IRAP	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.927
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)	(136)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	21.668
- Ricavi e proventi (-)	(3.149)
- Costi e oneri (+)	24.817
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	
Temporanee	3.434
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	55
Definitive	
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.379
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	
Temporanee	2.363
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.363
Definitive	4.069
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.069
Valore della produzione	21.598
Imposta corrente	(1.004)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota	(199)
Imposta corrente effettiva a C.E.	(1.203)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti	526
Imposta di competenza dell'esercizio	(677)
Imposte sostitutive	
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)	(1.314)

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.284.612 mila euro, 791.054 mila euro, pari al 61,579% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente; si omettono, pertanto, dette informazioni.

PARTE D - Redditività complessiva
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.614
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	11	(10)	1
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.393	(461)	932
	a) variazioni di fair value	7.038	(2.328)	4.710
	b) rigiro a conto economico	(5.645)	1.867	(3.778)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(5.645)	1.867	(3.778)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.404	(471)	933
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	1.404	(471)	2.547

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni

per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 28 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, già nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative. Nel corso del 2013, tali politiche e procedure deliberative sono state integrate ed aggiornate in merito al corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in 27 agenzie di rete. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con

la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il controllo delle attività svolte dal Servizio Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Si specifica che nel corso del 2012 la Banca ha iniziato ad adottare la procedura Per*Fido anche per le persone fisiche, procedura già utilizzata a partire dal 2010 per le persone giuridiche. La procedura Per*Fido è inserita nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

Si conferma altresì che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI MOODY'S INVESTORS SERVICE, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";
- "Esposizioni verso Imprese e altri soggetti",
- "Esposizioni verso Organizzazioni Internazionali",
- "Esposizioni verso Banche Multilaterali di Sviluppo"
- "Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio",
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni"

Il declassamento dell'Italia da parte dell'agenzia Moody's nel luglio 2012, ha portato il giudizio sul debito italiano da A3 con prospettive negative a Baa2 con prospettive negative. Il downgrading applicato dall'Agenzia, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito inferiore, la 3. Conseguentemente, nell'ambito della metodologia standardizzata, applicata dalla banca per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha comportato l'innalzamento dal 50 al 100% del fattore di ponderazione applicato alle esposizioni non a breve termine verso o garantite da intermediari vigilati italiani e alle esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico diverse da quelle con durata originaria inferiore ai 3 mesi.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali,

finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie

delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Nel corso del 2011, la banca ha aderito alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrale rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con ICCREA BANCA S.p.A. che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- prevede di adottare un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con ICCREA BANCA S.p.A.;
- prevede di adottare presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe

e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nei primi mesi del 2014 La Banca ha stipulato con ICCREA BANCA S.p.A. un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 100.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia ICCREA BANCA S.p.A. ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

In questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la Banca prende parte alle iniziative avviate a livello di Categoria finalizzate a supportare le BCC-CR alle modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafogli crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						453	453
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						288.497	288.497
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche						75.362	75.362
5.	Crediti verso clientela	13.325	15.436		7.494	122.018	662.392	820.665
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
Totale 31-12-2013		13.325	15.436		7.494	122.018	1.026.704	1.184.977
Totale 31-12-2012		14.629	11.038		8.196		1.128.497	1.162.360

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Nel rigo 2. "Attività finanziarie disponibile per la vendita", colonna Sofferenze, è indicato il fair value del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR a fronte di un valore nominale di euro 300.000,00.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						453	453
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	207	207		288.497		288.497	288.497
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				75.362		75.362	75.362
5.	Crediti verso clientela	61.026	24.771	36.255	786.136	1.726	784.410	820.665
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
Totale 31-12-2013		61.233	24.978	36.255	1.149.995	1.726	1.148.722	1.184.977
Totale 31-12-2012		49.180	15.317	33.863	1.128.627	1.624	1.128.497	1.162.360

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis non oggetto di rinegoziazione					Totale esposizioni in bonis
	Esposizioni totali	di cui attività scadute				Esposizioni totali	di cui attività scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						288.497					288.497
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche						75.362					75.362
5. Crediti verso clientela	7.019	1.873	19	122		779.117	113.379	3.955	1.354		786.136
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 31.12.2013	7.019	1.873	19	122		1.142.976	113.379	3.955	1.354		1.149.995

⁽¹⁾ solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi):

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - (di conversione del D.L. N. 185/2008)
- misure di sostegno in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo previste dal D.L. n. 29/2009
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese stipulato tra MEF,ABI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 03/08/2009
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"
- legge 244 del 24/12/2007 "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa"

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute deteriorate				
	e) Altre attività	99.170			99.170
	TOTALE A	99.170			99.170
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	7.885			7.885
	TOTALE B	7.885			7.885
	TOTALE A+B	107.055			107.055

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	34.005	20.680		13.325
	b) Incagli	19.219	3.783		15.436
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute deteriorate	8.009	515		7.494
	e) Altre attività	1.050.825		1.726	1.049.099
	TOTALE A	1.112.058	24.978	1.726	1.085.354
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	91			91
	b) Altre	31.794			31.794
	TOTALE B	31.885			31.885

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	26.381	14.192		8.607
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		147		1.956
B.	Variazioni in aumento	10.854	12.850		6.865
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.767	9.675		6.482
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.482	1.967		
	B.3 altre variazioni in aumento	605	1.208		383
C.	Variazioni in diminuzione	3.230	7.823		7.463
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		264		3.819
	C.2 cancellazioni	1.280	216		8
	C.3 incassi	1.950	1.796		1.313
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.4 bis perdite da cessione				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.482		1.967
	C.6 altre variazioni in diminuzione		65		356
D.	Esposizione lorda finale	34.005	19.219		8.009
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		382		1.859

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 278.219,22; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "C. Variazioni in diminuzione C.3 incassi", colonna sofferenze, comprende i rimborsi ricevuti nel corso dell'anno 2013 per il titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 70.975,57 che, in base al precedente valore netto del titolo alla data del 31 dicembre 2012 pari ad euro 55.338,39, hanno generato una ripresa di valore da incasso (vedi successiva tabella A.1.8) per euro 15.637,18; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	11.752	3.154		411
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		17		37
B.	Variazioni in aumento	11.235	3.319		491
	B.1 rettifiche di valore	9.187	3.188		491
	B.1bis - perdite da cessione				
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.048	131		
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	2.307	2.690		387
	C.1 riprese di valore da valutazione	801	409		196
	C.2 riprese di valore da incasso	226	133		28
	C.2bis - utili da cessione				
	C.3 cancellazioni	1.280	58		
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.016		163
	C.5 altre variazioni in diminuzione		74		
D.	Rettifiche complessive finali	20.680	3.783		515
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		23		56

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, comprende la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "C. Variazioni in diminuzione C.2 riprese di valore da incasso", colonna sofferenze, comprende la ripresa di valore da incasso di euro 15.637,18 derivante dai rimborso ricevuti sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR nel corso del 2013 per un totale di euro 70.975,57 (vedi tabella precedente A.1.7);
- la voce "D. Rettifiche complessive finali", colonna sofferenze, comprende la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 207.243,65; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+ / A-	BBB+ / BBB-	BB+ / BB-	B+ / B-	Inferiori a B-	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa		505	266.301	1.040	524		916.967	1.185.337
B. Derivati							453	453
B.1 Derivati finanziari							453	453
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							26.179	26.179
D. Impegni ad erogare fondi							13.138	13.138
E. Altre								
Totale		505	266.301	1.040	524		956.737	1.225.107

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:												
	1.1 totalmente garantite	93										93
	- di cui deteriorate	93										93
	1.2 parzialmente garantite											
	- di cui deteriorate											
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:												
	2.1 totalmente garantite											
	- di cui deteriorate											
	2.2 parzialmente garantite											
	- di cui deteriorate											

L'esposizione creditizia per cassa totalmente garantita è riferita al finanziamento in dollari USA in POOL verso la Cooperativa CODESAROLLO ECUADOR nell'ambito di un'iniziativa intrapresa dalle BCC facenti parte della Federazione del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	722.812	541.880		16.027	927						1.635	174.420		174.420	734.889
1.1 totalmente garantite	699.845	534.089		14.335	916						1.635	167.691		167.691	718.666
- di cui deteriorate	31.983	37.304		195								11.429		11.429	48.928
1.2 parzialmente garantite	22.967	7.791		1.692	11							6.729		6.729	16.223
- di cui deteriorate	3.181	2.554		17								1.793		1.793	4.364
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	21.832	6.196		2.322	35							9.362		9.362	17.915
2.1 totalmente garantite	14.738	3.657		1.785	35							9.098		9.098	14.575
- di cui deteriorate	50											50		50	50
2.2 parzialmente garantite	7.094	2.539		537								264		264	3.340
- di cui deteriorate															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti			Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
			Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze									63	235					10.644	16.767		2.628	3.678	
A.2 Incagli									1						11.636	2.739		3.799	1.044	
A.3 Esposizioni ristrutturate																				
A.4 Esposizioni scadute															4.984	278		2.510	227	
A.5 Altre esposizioni			263.979		1	932		1	9.663		1	197			513.036		1.482	261.292		242
TOTALE A			263.979		1	932		1	9.717	235	1	197			540.300	19.784	1.482	270.229	4.959	242
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze															15					
B.2 Incagli															68			8		
B.3 Altre attività deteriorate																				
B.4 Altre esposizioni						2			6						28.498			3.288		
TOTALE B						2			6						28.581			3.296		
TOTALE A+B 31-12-2013			263.979		1	934		1	9.723	235	1	197			568.881	19.784	1.482	273.525	4.959	242
TOTALE A+B 31-12-2012			229.176		1	1.159		10	8.747	224	10	194			574.539	11.585	1.394	301.477	3.503	219

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
(valore bilancio)
Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	13.212	19.988			16	10	97	444
A.2 Incagli	15.436	3.783						
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	7.490	515	4					
A.5 Altre esposizioni	765.903	1.719	1.542	1	275.899	2	3.699	2
TOTALE	802.041	26.005	1.546	1	275.915	12	3.796	446
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	15							
B.2 Incagli	76							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	31.706				40		48	
TOTALE	31.797				40		48	
TOTALE 31-12-2013	833.838	26.005	1.546	1	275.955	12	3.844	446
TOTALE 31-12-2012	878.293	16.333	542		232.376	14	2.633	342

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore bilancio)
Operatività verso l'Italia**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	35.397		2.882		60.486			
TOTALE	35.397		2.882		60.486			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	7.668				217			
TOTALE	7.668				217			
TOTALE 31-12-2013	43.065		2.882		60.703			
TOTALE 31-12-2012	25.677		8.641		55.638			

B.4 Grandi Rischi

	31-12-2013	31-12-2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	367.250	323.086
b) Ammontare (valore ponderato)	102.633	93.812
c) Numero	4	4

I grandi rischi sopra evidenziati sono estratti secondo gli ultimi aggiornamenti della normativa di riferimento (circolare 263 Banca d'Italia) e, in particolare, si specifica che nell'importo nominale di euro 367.250 mila sono ricompresi i titoli di Stato che la banca ha, alla data del 31 dicembre 2013, nel proprio portafoglio titoli disponibili per la vendita per un valore totale nominale di euro 263.979 mila; come previsto dall'allegato A, titolo V, capitolo 1, della sopra citata normativa della Banca d'Italia tali esposizioni subiscono la ponderazione dello zero per cento.

Come previsto dalla normativa le posizioni grandi rischi sopra evidenziate comprendono anche le esposizioni verso l'Istituto Centrale di categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) e la CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. per un totale nominale di euro 75.785 mila.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'
C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio			Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
			A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2013	31-12-2012
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito									1.948												1.948	6.908
2. Titoli di capitale									1.948												1.948	6.908
3. O.I.C.R.																						
4. Finanziamenti																						
B. Strumenti derivati																						
Totale 31-12-2013									1.948												1.948	
- di deteriorate																						
Totale 31-12-2012									6.908													6.908
- di cui deteriorate																						

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1.	Debiti verso clientela			1.927				1.927
	a) a fronte di attività rilevate per intero			1.927				1.927
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2.	Debiti verso banche							
	a) a fronte di attività rilevate per intero							
	b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2013				1.927				1.927
Totale 31-12-2012				6.930				6.930

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive effettuate con la clientela.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca - con la delibera del 29 gennaio 2008 si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2013 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dal Servizio Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione		ITALIA
A.	Titoli di capitale	69
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
B.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
C.	Altri derivati su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
D.	Derivati su indici azionari	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.



Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1%			Ribasso 2 %		
		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)		Ass.	Rel (%)	
Attività	1,391,288	1,377,698	-13,591	-0.98	1,365,156	-26,132	-1.89	1,411,637	20,349	1.46	1,446,747	55,459	3.99
Crediti vs Banche	70,150	69,783	-367	-0.52	69,422	-728	-1.04	70,650	500	0.71	71,342	1,192	1.70
Crediti vs Clientela	918,519	913,943	-4,577	-0.50	909,776	-8,744	-0.95	928,275	9,755	1.06	950,041	31,521	3.43
di cui a tasso fisso	38,679	36,925	-1,754	-4.54	35,344	-3,335	-8.62	40,633	1,954	5.05	42,818	4,139	10.70
Titoli Portafoglio Bancario	306,233	297,586	-8,647	-2.82	289,572	-16,661	-5.44	316,326	10,093	3.30	328,978	22,745	7.43
di cui a tasso fisso	189,356	181,139	-8,217	-4.34	173,549	-15,807	-8.35	198,273	8,917	4.71	207,975	18,620	9.83
Titoli Portafoglio di Negoziazione	69	69			69			69			69		
di cui a tasso fisso													
Immobilitazioni	23,246	23,246			23,246			23,246			23,246		
Altre Attività Non Sensibili	73,071	73,071			73,071			73,071			73,071		
Passività	1,185,047	1,177,714	-7,333	-0.62	1,170,677	-14,370	-1.21	1,193,555	8,507	0.72	1,203,713	18,665	1.58
Dekiti vs Banche	138,355	137,799	-556	-0.40	137,249	-1,106	-0.80	138,917	562	0.41	139,486	1,131	0.82
Dekiti vs Clientela	582,931	581,119	-1,812	-0.31	589,340	-3,591	-0.61	584,993	2,082	0.35	587,315	4,384	0.74
Dekiti rappresentati da titoli	356,271	351,306	-4,965	-1.39	346,598	-9,673	-2.71	362,154	5,883	1.65	368,421	13,150	3.69
di cui a tasso fisso	196,137	191,547	-4,591	-2.34	187,182	-8,956	-4.57	200,970	4,833	2.46	206,065	9,927	5.06
Altre Passività Non Sensibili	97,490	97,490			97,490			97,490			97,490		
Derivati	371	267	-104	-27.93	167	-204	-55.04	433	62	16.65	437	66	17.67
IR Swaps	371	267	-104	-27.93	167	-204	-55.04	433	62	16.65	437	66	17.67
Valore Netto	206,612	200,251	-6,361	-3.08	194,646	-11,966	-5.79	218,515	11,903	5.76	243,471	36,859	17.84
Patrimonio di Vigilanza	87,820		-6,361	-7.24		-11,966	-13.63		11,903	13.55		36,859	41.97

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di Euro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2013 12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	1,271,874	4,110	0.32%	-11,177	-0.88%	-2,548	-0.20%	10,530	0.83%
Impieghi Banche	69,421	194	0.28%	-87	-0.13%	-77	-0.11%	31	0.05%
Impieghi a vista amm. (2)	82,006	309	0.38%	-12	-0.01%	-310	-0.38%	-157	-0.19%
Impieghi a vista indic.	85,482	398	0.47%	-1	-0.00%	-159	-0.19%		0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	603,474	2,834	0.47%	-2,324	-0.39%	-1,729	-0.29%	1,724	0.29%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	33,348	25	0.08%	-1,611	-4.83%	-19	-0.06%	1,705	5.11%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	166,400	24	0.01%	-7,048	-4.24%	-24	-0.01%	7,177	4.31%
Titoli TV	111,456	325	0.29%	-95	-0.09%	-231	-0.21%	51	0.05%
Passività	1,171,146	3,002	0.26%	-4,770	-0.41%	-2,433	-0.21%	2,704	0.23%
Raccolta Banche	137,937	423	0.31%	-42	-0.03%	-169	-0.12%	9	0.01%
Raccolta a vista amm. (2)	435,194	1,642	0.38%	-10	-0.00%	-1,628	-0.37%	-690	-0.16%
Raccolta a vista indic.	43,487	193	0.44%	-1	-0.00%	-62	-0.14%	2	0.00%
Pct e Depositi a scadenza	111,706	167	0.15%	-967	-0.87%	-159	-0.14%	397	0.36%
Raccolta Titoli TF (5)	173,333	76	0.04%	-3,597	-2.08%	-74	-0.04%	2,943	1.70%
Raccolta Titoli TV (5)	171,999	501	0.29%	-153	-0.09%	-342	-0.20%	44	0.03%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	13,336	-17	-0.13%	-47	-0.35%	13	0.10%	26	0.20%
Derivati di Negoziazione (3)									

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 29 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 basis points dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	784.600	57.438	107.270	12.937	132.605	59.794	24.616	
1.1 Titoli di debito	9.945	21.419	95.160	8.679	82.573	53.405	17.316	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9.945	21.419	95.160	8.679	82.573	53.405	17.316	
1.2 Finanziamenti a banche	34.117	6.101	5.097		25.126			
1.3 Finanziamenti a clientela	740.538	29.918	7.013	4.258	24.906	6.389	7.300	
- c/c	132.099	8.000	1.134	578	4.226			
- altri finanziamenti	608.439	21.918	5.879	3.680	20.680	6.389	7.300	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	608.439	21.918	5.879	3.680	20.680	6.389	7.300	
2. Passività per cassa	507.539	286.351	74.640	30.655	176.762	23.470		
2.1 Debiti verso clientela	501.737	72.229	23.368	14.222	1.970			
- c/c	463.637							
- altri debiti	38.100	72.229	23.368	14.222	1.970			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.100	72.229	23.368	14.222	1.970			
2.2 Debiti verso banche		90.672			47.518			
- c/c								
- altri debiti		90.672			47.518			
2.3 Titoli di debito	5.802	123.450	51.272	16.433	127.274	23.470		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5.802	123.450	51.272	16.433	127.274	23.470		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(82)	(6.351)	(9)	11	6.425	8		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(82)	(6.351)	(9)	11	6.425	8		
- Opzioni	(82)	(15)	(9)	11	89	8		
+ posizioni lunghe		12	12	11	89	8		
+ posizioni corte	82	27	21					
- Altri derivati		(6.336)			6.336			
+ posizioni lunghe		7.000			6.336			
+ posizioni corte		13.336						
4. Altre operazioni fuori bilancio	(465)	40	19	30	158			
+ posizioni lunghe	12.673	40	19	30	158			
+ posizioni corte	13.138							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.470	2.276	349	25	93			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.450	2.276	349	25	93			
1.3 Finanziamenti a clientela	20							
- c/c								
- altri finanziamenti	20							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20							
2. Passività per cassa	3.708	186	351	25				
2.1 Debiti verso clientela	3.688	82	351	25				
- c/c	3.688	82	351	25				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	20	104						
- c/c								
- altri debiti	20	104						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	41							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	41							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	64							
2.1 Debiti verso clientela	64							
- c/c	64							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	34	92						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34							
1.3 Finanziamenti a clientela		92						
- c/c								
- altri finanziamenti		92						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		92						
2. Passività per cassa	10	93						
2.1 Debiti verso clientela	10							
- c/c	10							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		93						
- c/c								
- altri debiti		93						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	32							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	32							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione:FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	323	193	41	49				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	323			49				
1.3 Finanziamenti a clientela		193	41					
- c/c								
- altri finanziamenti		193	41					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		193	41					
2. Passività per cassa	263	196	41	49				
2.1 Debiti verso clientela	261			49				
- c/c	261			49				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	2	196	41					
- c/c	2							
- altri debiti		196	41					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	248							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	248							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	179							
2.1 Debiti verso clientela	178							
- c/c	178							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.



Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %		Rialzo 2 %		Ribasso 1%		Ribasso 2 %					
		Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)				
Attività	1,391,288	1,377,698	-13,591	-0.98	1,365,156	-26,132	-1.88	1,411,637	20,349	1.46	1,446,747	55,459	3.99
Credito vs Banche	70,150	69,783	-367	-0.52	69,422	-728	-1.04	70,650	500	0.71	71,342	1,192	1.70
Credito vs Clientela	918,519	913,943	-4,577	-0.50	909,776	-8,744	-0.95	928,275	9,755	1.06	950,041	31,521	3.43
di cui a tasso fisso	38,679	38,925	1,754	4.54	35,344	-3,335	-8.62	40,633	1,954	5.05	42,818	4,139	10.70
Titoli Portafoglio Bancario	306,233	297,586	-8,647	-2.82	289,572	-16,661	-5.44	316,326	10,093	3.30	328,978	22,745	7.43
di cui a tasso fisso	189,356	181,139	-8,217	-4.34	173,549	-15,807	-8.35	198,273	8,917	4.71	207,975	18,620	9.83
Titoli Portafoglio di Negoziazione	69	69			69			69			69		
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	23,246	23,246			23,246			23,246			23,246		
Altre Attività Non Sensibili	73,071	73,071			73,071			73,071			73,071		
Passività	1,185,047	1,177,714	-7,333	-0.62	1,170,677	-14,370	-1.21	1,193,555	8,507	0.72	1,203,713	18,665	1.58
Debiti vs Banche	138,355	137,799	-556	-0.40	137,249	-1,106	-0.80	138,917	562	0.41	139,486	1,131	0.82
Debiti vs Clientela	592,931	591,119	-1,812	-0.31	589,340	-3,591	-0.61	594,993	2,062	0.35	597,315	4,384	0.74
Debiti rappresentati da titoli	356,271	351,306	-4,965	-1.39	346,598	-9,673	-2.71	362,154	5,883	1.65	369,421	13,150	3.69
di cui a tasso fisso	196,137	191,547	-4,591	-2.34	187,182	-8,956	-4.57	200,970	4,833	2.46	206,065	9,927	5.06
Altre Passività Non Sensibili	97,490	97,490			97,490			97,490			97,490		
Derivati	371	267	-104	-27.93	167	-204	-55.04	433	62	16.65	437	66	17.67
IR Swaps	371	267	-104	-27.93	167	-204	-55.04	433	62	16.65	437	66	17.67
Valore Netto	206,612	200,251	-6,361	-3.08	194,646	-11,966	-5.79	218,515	11,903	5.76	243,471	36,859	17.84
Patrimonio di Vigilanza	87,820		-6,361	-7.24		-11,966	-13.63		11,903	13.55		36,859	41.97

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive.

Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

dati in migliaia di €uro

		Scenario +100 bp				Scenario -100 bp			
Masse al 2013-12-31		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)		Impatto sul Margine di Interesse (4)		Impatto Patrimoniale (4)	
Attività	1.271,874	4,110	0.32%	-11,177	-0.88%	-2,548	-0.20%	10,530	0.83%
Impieghi Banche	69,421	194	0.28%	-87	-0.13%	-77	-0.11%	31	0.05%
Impieghi a vista amm. (2)	82,006	309	0.38%	-12	-0.01%	-310	-0.38%	-157	-0.19%
Impieghi a vista indic.	85,482	398	0.47%	-1	-0.00%	-159	-0.19%		0.00%
Mutui e sovvenzioni TV (5)	603,474	2,834	0.47%	-2,324	-0.39%	-1,729	-0.29%	1,724	0.29%
Mutui e sovvenzioni TF (5)	33,348	25	0.08%	-1,611	-4.83%	-19	-0.06%	1,705	5.11%
Mutui e sovvenzioni amm. (2)									
Titoli TF	166,400	24	0.01%	-7,048	-4.24%	-24	-0.01%	7,177	4.31%
Titoli TV	111,456	325	0.29%	-95	-0.09%	-231	-0.21%	51	0.05%
Passività	1,171,146	3,002	0.26%	-4,770	-0.41%	-2,433	-0.21%	2,704	0.23%
Raccolta Banche	137,937	423	0.31%	-42	-0.03%	-169	-0.12%	9	0.01%
Raccolta a vista amm. (2)	435,194	1,642	0.38%	-10	-0.00%	-1,628	-0.37%	-690	-0.16%
Raccolta a vista indic.	43,487	193	0.44%	-1	-0.00%	-62	-0.14%	2	0.00%
Pct e Depositi a scadenza	111,706	167	0.15%	-967	-0.87%	-159	-0.14%	397	0.36%
Raccolta Titoli TF (5)	173,333	76	0.04%	-3,597	-2.08%	-74	-0.04%	2,943	1.70%
Raccolta Titoli TV (5)	171,999	501	0.29%	-153	-0.09%	-342	-0.20%	44	0.03%
Derivati									
Derivati su Attività (3)									
Derivati su Passività (3)	13,336	-17	-0.13%	-47	-0.35%	13	0.10%	26	0.20%
Derivati di Negoziiazione (3)									

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione deriva da operatività tradizionale con particolari attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A.	Attività finanziarie	4.214	41	126	32	606	248
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	4.194	41	34	32	372	248
A.4	Finanziamenti a clientela	20		92		234	
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	5	12	1	1	5	6
C.	Passività finanziarie	4.269	64	103		549	179
C.1	Debiti verso banche	124		93		239	1
C.2	Debiti verso clientela	4.145	64	10		310	178
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	Totale attività	4.219	53	127	33	611	254
	Totale passività	4.269	64	103		549	179
	Sbilancio (+/-)	(50)	(11)	24	33	62	75

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	362		805	
	a) Opzioni	362		805	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	362		805	
	Valori medi	767		1.370	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	13.336		53.499	
	a) Opzioni				
	b) Swap	13.336		53.499	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	13.336		53.499	
	Valori medi	26.478		102.114	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2013		Fair value positivo - Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4		3	
	a) Opzioni	4		3	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati	449		1.154	
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap	449		1.154	
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale	453		1.157	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2013		Fair value negativo Totale 31-12-2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza			3	
	a) Opzioni			3	
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
B.	Portafoglio bancario - di copertura				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati				
	a) Opzioni				
	b) Interest rate swap				
	c) Cross currency swap				
	d) Equity swap				
	e) Forward				
	f) Futures				
	g) Altri				
	Totale			3	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			362				
	- fair value positivo			4				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			5				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			13.336				
	- fair value positivo			449				
	- fair value negativo							
	- esposizione futura			32				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		12	350	362
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		12	350	362
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	7.000	6.336		13.336
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	7.000	6.336		13.336
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2013		7.000	6.348	350	13.698
Totale 31-12-2012		40.163	13.372	769	54.304

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy di liquidità*" e il "*Piano di emergenza*" (*Contingency Funding Plan*) della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata deliberata ed adottata tramite apposita delibera del Consiglio di Amministrazione in data 2 ottobre 2012 sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia con l'aggiornamento del dicembre 2010, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di ICCREA BANCA S.p.A. Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata ed in uscita affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Attraverso la predisposizione dei suesposti presidi, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa**, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale**, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

Per la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa la Banca utilizza il report ALM elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A..

Con tale report la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder; in particolare, il Report di Liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese (*Liquidity Coverage Ratio*) e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo. La maturity ladder utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte alimentante.

Per la misurazione e il monitoraggio del rischio della liquidità strutturale la Banca utilizza il report ALM della Trasformazione delle scadenze elaborato da CASSA CENTRALE BANCA S.p.A. che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di Credito Cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di CASSA CENTRALE BANCA S.p.A., sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti (*Net Stable Funding Ratio*).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi e, con frequenza trimestrale, rendicontate al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*. La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 138 milioni di euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione all'asta a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria. Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2012, una operazione di cartolarizzazione multi-originator con l'assistenza dell'Istituto Centrale di Categoria Cassa Centrale Banca spa.

L'operazione, denominata BCC SME Finance 1, ha previsto l'emissione di titoli senior in unica tranche da parte della società veicolo BCC SME Finance 1 Srl, per un importo complessivo pari a 1.533 milioni di euro. L'operazione, inoltre, ha previsto il contestuale riacquisto da parte delle banche originator del complesso delle passività emesse dalla società veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto il 4,30% di tali passività, pari a 65,90 milioni di euro per titoli senior e 28,27 milioni di euro per titoli junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività da essa cedute. La Banca ha effettuato operazioni di finanziamento garantite da titoli ABS sottoscritti nell'ambito della citata cartolarizzazione per un ammontare pari a 47,5 milioni di euro nel corso del 2012. L'operazione di cartolarizzazione ha previsto la cessione di mutui in bonis erogati a piccole e medie imprese da parte di 27 Banche di Credito Cooperativo e di Mediocredito Trentino Alto Adige Spa ad una società veicolo appositamente costituita.

Dettaglio dei mutui ceduti al 31/12/2013

INTESTAZIONE	Debito Residuo alla cessione	Posizioni cedute	Debito Residuo al 31/12/2013	Posizioni al 31/12/2013
Cassa Rurale Bassa Vallagarina	63.847.670,60	430	47.676.519	360
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	50.311.928,38	338	39.857.621	313
Cassa Rurale Alto Garda	94.458.892,53	208	79.740.066	201
Cassa Rurale Adamello Brenta	53.048.527,26	283	42.132.480	248
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella	69.288.804,68	390	53.966.947	330
Cassa Raiffeisen Bolzano	58.575.680,92	338	41.029.691	278
Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra	61.812.057,04	283	45.874.141	257
Cassa Rurale Valle dei Laghi	35.810.214,31	287	27.952.255	242
Cassa Rurale Val di Fassa Agordino	54.275.169,00	282	44.008.107	259
Cassa Rurale Alta Val di Sole	38.956.727,63	285	29.287.779	238
Cassa Rurale Pergine	50.545.922,34	351	38.204.340	292
Cassa Rurale Rovereto	49.116.060,57	319	34.060.111	252
Cassa Rurale Tuenno Val di Non	39.634.419,40	296	28.836.448	231
Cassa Rurale Trento	83.357.839,78	595	64.034.870	514
BCC Romano e S. Caterina	41.462.507,28	387	29.592.948	326
BCC di Caraglio	94.169.589,35	587	66.481.910	484
BCC di Cherasco	175.973.933,27	1161	134.997.727	957
Banca d'Alba	394.305.182,90	2246	290.500.764	1810
BCC di Gatteo	56.210.377,13	302	44.588.722	257
Banco Emiliano	69.339.568,77	392	51.741.109	327
Banca Alto Vicentino	40.091.303,01	241	27.532.528	189
Centromarca Banca	53.184.142,28	325	37.336.889	279
BCC di Pianfei	52.788.051,46	343	41.760.535	314
BCC di Sala Cesenatico	41.219.676,22	310	30.217.268	237
Banca S. Giorgio e Valle Agno	108.351.768,52	651	73.860.880	529
Banca S. Biagio	46.807.232,36	193	36.407.049	169
Banca S. Stefano Martellago	62.448.238,77	667	41.239.913	527
Mediocredito T.A.A.	150.274.261,80	349	106.519.844	305
Totale	2.189.665.747,56	12839	1.629.439.459	10725

Soggetto organizzatore (*Arranger*) è stato Cassa Centrale Banca, con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody's Investors Service e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99, denominata BCC SME Finance 1 Srl, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Elegance, una fondazione di diritto olandese.

La selezione dei mutui è stata fatta in base ai seguenti criteri comuni a tutti i cedenti:

- (i) Mutui denominati in Euro;
- (ii) Mutui regolati dalla legge italiana;
- (iii) Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di effettuare ulteriori erogazioni (ad esclusione, dunque, dei mutui in SAL che prevedono l'erogazione sulla base dello stato avanzamento lavori);
- (iv) Mutui i cui Debitori Ceduti siano (a) persone fisiche (incluse ditte individuali) residenti in Italia o (b) persone giuridiche (incluse società di persone) costituite ai sensi dell'ordinamento italiano ed aventi sede legale in Italia;
- (v) Mutui i cui Debitori Ceduti appartengano a una delle seguenti categorie di Settore Attività Economica (SAE), secondo i criteri di classificazione definiti dalla Banca d'Italia con circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991, come successivamente modificata e integrata (Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica): n. 256 (Holding Finanziarie Private), n. 268 (Altre finanziarie), n. 280 (Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione), n. 284 (Altri ausiliari finanziari), n. 430 (Imprese produttive), n. 431 (Holding private), n. 450 (Associazioni fra imprese non finanziarie), n. 470 (Aziende municipalizzate, provincializzate e regionalizzate), n. 472 (Imprese a partecipazione regionale o locale), n. 473 (Altre unità pubbliche), n. 480 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con 20 o più addetti), n. 481 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 482 (Quasi-società non finanziarie artigiane - Società con meno di 20 addetti), n. 490 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con 20 o più addetti), n. 491 (Quasi-società non finanziarie altre - Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti), n. 492 (Quasi-società non finanziarie altre - Società con meno di 20 addetti), n. 614 (Artigiani), n. 615 (Altre famiglie produttrici);
- (vi) Mutui in relazione ai quali sussista almeno una Rata scaduta e pagata;
- (vii) Mutui alternativamente (a) a tasso fisso; (b) a tasso variabile; o (c) a tasso misto (per tali intendendosi Mutui a tasso fisso che prevedano l'obbligo per il Debitore Ceduto, ad una scadenza contrattualmente prestabilita, di convertire il tasso di interesse applicabile a tale Mutuo da tasso fisso in tasso variabile);
- (viii) nel caso di Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 luglio 2046;
- (ix) nel caso di Mutui diversi dai Mutui "a rata costante con durata variabile", Mutui aventi data di scadenza massima al 1 gennaio 2042;
- (x) nel caso di Mutui a tasso variabile o misto, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo (a) che prevedano uno spread almeno pari allo 0,50% (zero virgola cinquanta per cento); e (b) siano indicizzati esclusivamente all'euribor;
- (xi) nel caso di Mutui a tasso fisso, Mutui derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano un tasso di interesse annuo netto (T.A.N.) almeno pari al 3% (tre per cento);
- (xii) nel caso di Mutui Ipotecari garantiti da Ipoteca di Primo Grado Economico, Mutui in relazione ai quali il rapporto alla Data di Estrazione tra (A) il capitale residuo di tale Mutuo, e (B) il valore del relativo Bene Immobile (come risultante da perizia eseguita prima dell'erogazione del relativo Mutuo e comunicata al relativo Debitore Ceduto) non sia in nessun caso superiore al 100% (cento per cento);
- (xiii) nel caso di Mutui Ipotecari, Mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili (a) ubicati nel territorio della Repubblica Italiana; e (b) interamente costruiti;
- (xiv) Mutui che non presentino (a) alla Data di Estrazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 60 (sessanta) giorni; e (b) alla Data di Valutazione, alcuna Rata scaduta e non pagata da più di 30 (trenta) giorni;
- (xv) Mutui erogati ai sensi di Contratti di Mutuo regolati dalla legge italiana;

Con espressa esclusione dei:

- (a) mutui concessi a favore di amministrazioni pubbliche, fondazioni, associazioni o enti religiosi;
- (b) mutui concessi a soggetti che siano dipendenti o amministratori della Banca Cedente o a società controllate dalla Banca Cedente;
- (c) mutui erogati da un gruppo di banche organizzate "in pool" ovvero che siano stati oggetto di sindacazione;
- (d) mutui derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "mutui agevolati" e "mutui convenzionati"), intendendosi per tali i mutui i cui pagamenti siano effettuati, anche in parte, direttamente o indirettamente con fondi derivanti da un soggetto terzo rispetto al debitore;
- (e) mutui erogati con provvista messa a disposizione da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto dei crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi.

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6M, maggiorato di uno spread pari a 20 bps, annuo, per un valore complessivo di 1.533 milioni di euro, a cui è stato attribuito rating "A2" da parte di Moody's Investors Service e "A+" da parte di DBRS Ratings Limited.

Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di 656.680 mila euro. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.)

Come già precisato, i titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro quota dalle banche cedenti.

Al 31 dicembre 2013 le "notes" Senior godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate, come di seguito specificato:

Serie	Notes	Rating Moody's	Rating DBRS	Importo	Scadenza
A	Senior	A2	A+	978.842.400	29.0

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento, le quote capitale di rimborso degli attivi, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Senior. I titoli senior hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli junior.

Dettaglio delle obbligazioni emesse da ogni Originator al 31/12/2013

Originator	Class A Iniziale	Class A 31/12/2013	Classe B
CR Bassa Vallagarina	44.700.000,00	29.120.672,22	19.148.000
Cassa Rurale Aldeco e Cadine	35.200.000,00	24.374.582,75	15.112.000
CR Alto Garda	66.100.000,00	50.263.602,42	28.359.000
CR Adamello Brenta	37.100.000,00	26.098.117,93	15.949.000
CR Giudicarie	48.500.000,00	32.752.109,30	20.789.000
Raiffeisen Bolzano	41.000.000,00	23.443.499,31	17.576.000
CR Lavis Valle di Cembra	43.300.000,00	27.425.309,61	18.513.000
CR Valle dei Laghi	25.100.000,00	17.159.671,27	10.711.000
CR Fassa Agordino	38.000.000,00	26.520.154,72	16.276.000
CR Alta Valdisole	27.300.000,00	17.503.672,63	11.657.000
CR Pergine	35.400.000,00	22.892.550,65	15.146.000
CR Rovereto	34.400.000,00	18.949.199,75	14.717.000
CR Tuenno Val di Non	27.700.000,00	17.567.997,99	11.935.000
CR Trento	58.400.000,00	38.746.568,42	24.958.000
BCC Romano e S. Caterina	29.000.000,00	17.782.508,91	12.463.000
BCC Caraglio	65.900.000,00	40.639.059,42	28.270.000
BCC Cherasco	123.200.000,00	80.011.920,57	52.774.000
Banca d'Alba	276.000.000,00	174.714.382,60	118.306.000
BCC Gatteo	39.400.000,00	27.346.340,92	16.811.000
Banco Emiliano	48.500.000,00	30.362.729,38	20.840.000
Bcc Alto Vicentino	28.100.000,00	16.278.312,10	11.992.000
BCC Centromarca	37.200.000,00	21.099.412,27	15.985.000
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	37.000.000,00	25.811.289,18	15.789.000
BCC Sala Cesenatico	28.900.000,00	17.314.679,63	12.320.000

BCC S. Giorgio V. A.	75.900.000,00	44.053.343,16	32.452.000
BCC San Biagio	32.800.000,00	22.368.633,43	14.008.000
BCC S. Stefano Martellago	43.700.000,00	22.357.786,33	18.749.000
Mediocredito TAA	105.200.000,00	65.884.293,21	45.075.000
Totali	1.533.000.000,00	978.842.400	656.680.000

Fino al raggiungimento di un 3% del valore ceduto, gli interessi sui titoli junior (l'excess spread dell'operazione) saranno utilizzati per rimborsare i titoli Senior. Superato quindi l'importo di € 65.689.972,43 la società veicolo tornerà a pagare gli interessi sui titoli Junior. Si prevede il rimborso completo dell'importo per la Payment Date di maggio 2014.

Le Agenzie di Rating per queste operazioni, le cui passività beneficiano di un rating migliore dello Stato presso cui sono localizzati i sottostanti, richiedono degli ulteriori strumenti di garanzia a sostegno delle Notes emesse. A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto quindi con JP Morgan Securities Ltd, London due contratti di Interest Rate Swap.

Ciascun Cedente ha poi dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso Deutsche Bank Milano un importo proporzionale ai i mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla società veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento (prevalentemente tasse) ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli senior.

Valore dettagliato del Mutuo a Ricorso Limitato al 31/12/2013

Originator	Cash Reserve	Mutuo a Ricorso Limitato
CR Bassa Vallagarina	1.922.453	1.978.183
Cassa Rurale Aldeno e Cadine	1.514.892	1.558.808
CR Alto Garda	2.844.157	2.926.607
CR Adamello Brenta	1.597.291	1.643.595
CR Giudicarie	2.086.286	2.146.765
Raiffeisen Bolzano	1.763.714	1.814.843
CR Lavis Valle di Cembra	1.861.161	1.915.115
CR Valle dei Laghi	1.078.246	1.109.503
CR Fassa Agordino	1.634.225	1.681.600
CR Alta Valdisole	1.172.987	1.206.991
CR Pergine	1.521.938	1.566.057
CR Rovereto	1.478.885	1.521.757
CR Tuenno Val di Non	1.193.392	1.227.987
CR Trento	2.509.905	2.582.665
BCC Romano e S. Caterina	1.248.436	1.284.628
BCC Caraglio	2.835.446	2.917.644
BCC Cherasco	5.298.575	5.452.177
Banca d'Alba	11.872.529	12.122.152
BCC Gatteo	1.692.494	1.741.558
Banco Emiliano	2.087.814	2.148.338
Bcc Alto Vicentino	1.207.149	1.242.143
BCC Centromarca	1.601.375	1.647.798
BCC Pianfei e Rocca dè Baldi	1.589.448	1.635.525
BCC Sala Cesenatico	1.241.124	1.277.103
BCC S. Giorgio V. A.	3.262.472	3.357.048
BCC San Biagio	1.409.366	1.450.223
BCC S. Stefano Martellago	1.880.316	1.934.825
Mediocredito TAA	4.524.758	4.655.927

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	174.574	6.626	3.121	13.336	32.307	41.608	69.794	445.596	404.420	6.101
A.1 Titoli di Stato	68		113		1.919	7.651	9.686	171.201	70.550	
A.2 Altri titoli di debito				60	54	847	11.258	12.055	500	
A.3 Quote di O.I.C.R.	814									
A.4 Finanziamenti	173.692	6.626	3.008	13.276	30.334	33.110	48.850	262.340	333.370	6.101
- Banche	31.634	2.483				5.097		25.126		6.101
- Clientela	142.058	4.143	3.008	13.276	30.334	28.013	48.850	237.214	333.370	
Passività per cassa	498.917	14.995	5.288	49.895	80.085	70.690	42.019	318.767	23.339	
B.1 Depositi e conti correnti	498.800	4.822	5.202	8.941	52.265	23.302	17.345	1.973	144	
- Banche										
- Clientela	498.800	4.822	5.202	8.941	52.265	23.302	17.345	1.973	144	
B.2 Titoli di debito	25	9.856	26	7.308	16.132	47.157	24.674	222.622	23.195	
B.3 Altre passività	92	317	60	33.646	11.688	231		94.172		
Operazioni "fuori bilancio"	4				(9)	(189)			(20)	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4									
- Posizioni lunghe	4									
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi					(9)	(189)			(20)	
- Posizioni lunghe		511		7	35	26	45	314	11.983	
- Posizioni corte		511		7	44	215	45	314	12.003	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.470	2.177		66	33	349	25	93		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.470	2.177		66	33	349	25	93		
- Banche	1.450	2.177		66	33	349	25	93		
- Clientela	20									
Passività per cassa	3.708			153	33	351	25			
B.1 Depositi e conti correnti	3.688			49	33	351	25			
- Banche										
- Clientela	3.688			49	33	351	25			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	20			104						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: STERLINE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	40									
- Banche	40									
- Clientela										
Passività per cassa	64									
B.1 Depositi e conti correnti	64									
- Banche										
- Clientela	64									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: YEN**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	34				92					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	34				92					
- Banche	34									
- Clientela					92					
Passività per cassa	10				93					
B.1 Depositi e conti correnti	10									
- Banche										
- Clientela	10									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					93					
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	32									
- Banche	32									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	323			196		41	49			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	323			196		41	49			
- Banche	323						49			
- Clientela				196		41				
Passività per cassa	263			196		41	49			
B.1 Depositi e conti correnti	263						49			
- Banche	2									
- Clientela	261						49			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				196		41				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie -
Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	248									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	248									
- Banche	248									
- Clientela										
Passività per cassa	179									
B.1 Depositi e conti correnti	179									
- Banche	1									
- Clientela	178									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche		Impegnate		Non impegnate		Totale	
		VB	FV	VB	FV	31-12-2013	31-12-2012
1.	Cassa e disponibilità liquide			3.208		3.208	
2.	Titoli di debito	141.907	141.907	146.590	146.590	288.497	
3.	Titoli di capitale			5.752	5.752	5.752	
4.	Finanziamenti	66.392		829.473		895.865	
5.	Altre attività finanziarie			1.267		1.267	
6.	Attività non finanziarie			23.426		23.426	
Totale 31-12-2013		208.299	141.907	1.009.716	152.342	1.218.015	
Totale 31-12-2012							

Legenda:

VB=Valore di bilancio

FV=fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche		Impegnate	Non impegnate	31-12-2013	31-12-2012
1.	Attività finanziarie		21.879	21.879	
	- Titoli		21.879	21.879	
	- Altre				
2.	Attività non finanziarie				
Totale 31-12-2013			21.879	21.879	
Totale 31-12-2012					

Le attività finanziarie iscritte al rigo "1.Attività finanziarie - Titoli - colonna Non impegnate" riguardano i titoli obbligazionari di propria emissione che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano momentaneamente riacquistati.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Compliance e Risk Controlling è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire anche la piena conformità alla nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, la Banca intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi
- verificare, almeno annualmente alla valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di

secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2013 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

- Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 "La Continuità Operativa" della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", la Banca intende:
- aggiornare la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuire al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d'Italia in caso di crisi.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto riguarda le pendenze legali rilevanti in corso e l'indicazione delle possibili perdite si fa rimando alla presente nota integrativa, "Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 10 - Tabella 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione".

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancadicaraglio.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 4.598.215,88 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Capitale	502	511
2.	Sovrapprezzi di emissione	2.051	1.872
3.	Riserve	84.037	83.000
	- di utili	81.716	80.679
	a) legale	81.716	80.679
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	3.455	2.522
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.194	2.262
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(160)	(161)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
7.	Utile (perdita) d'esercizio	1.614	1.224
	Totale	91.659	89.129

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro). Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.350	(127)	3.250	(959)
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote O.I.C.R.	2	(31)		(29)
4.	Finanziamenti				
Totale		3.352	(158)	3.250	(988)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	2.291		(29)	
2.	Variazioni positive	9.124		5	
	2.1 Incrementi di fair value	7.202		4	
	2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
	- da deterioramento				
	- da realizzo				
	2.3 Altre variazioni	1.922		1	
3.	Variazioni negative	8.193		4	
	3.1 Riduzioni di fair value	166		3	
	3.2 Rettifiche da deterioramento				
	3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	5.645			
	3.4 Altre variazioni	2.382		1	
4.	Rimanenze finali	3.222		(28)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 1.923 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- diminuzioni di imposte anticipate per 2.383 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Il patrimonio è così costituito:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	87.965	86.225
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(217)	(282)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	217	282
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	87.748	85.943
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	87.748	85.943
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	599	421
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(89)	
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	89	
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	510	421
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	510	421
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	88.258	86.364
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	88.258	86.364

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari all' 11,70% (11,53% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 11,77% (11,58% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 28.273 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2013	31-12-2012	31-12-2013	31-12-2012
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.450.498	1.410.756		692.179
1.	Metodologia standardizzata	1.450.498	1.410.756		692.179
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			55.376	55.374
B.2	Rischi di mercato			11	4
1.	Metodologia standard			11	4
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			4.598	4.277
1.	Metodo base			4.598	4.277
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			59.985	59.655
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			749.815	745.685
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,70%	11,53%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,77%	11,58%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori e Dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

Voce	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
- Amministratori - Benefici a breve termine	197	223
- Dirigenti - Benefici a breve termine	406	554

Compensi a Sindaci

Voce	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
- Benefici a breve termine	115	119

I compensi ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 maggio 2013 mentre i compensi agli amministratori sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 18 febbraio 2012. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti comprensivi di IVA.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.196	1.087	17	33	1.632	3.947
Altre parti correlate	7.723	4.246	119	144	16.189	8.132
Totale	8.919	5.333	136	177	17.821	12.079

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Si riportano, per opportuno raffronto, i dati relativi al bilancio 2012:

	Raccolta	Impieghi	Costi	Ricavi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	556	853	4	19	2.105	1.086
Altre parti correlate	6.293	3.841	103	114	7.144	9.853
Totale al 31-12-2012	6.849	4.694	107	133	9.249	10.939

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione		
	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	14	185
Filiale di Margarita, Piazza Marconi n° 7		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6		15

Allegato 2 - Corrispettivi di revisione

La tabella seguente riporta il dettaglio dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione a carico della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 come previsto dall'art.2427 punto 16 bis) del Codice Civile.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (dati in euro)
Revisione Legale	Deloitte & Touche S.p.A.	BCC di Caraglio del Cuneese e della Riviera dei Fiori	39.404
Totale			39.404

I corrispettivi sono espresso al netto di IVA e spese vive.

***Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	1.227.982.663
Passivo e Patrimonio netto	€	1.226.369.070
Utile dell'esercizio	€	1.613.593

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	2.927.420
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(1.313.827)
Utile dell'esercizio	€	1.613.593

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2014 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° agg.to del 21/1/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei predetti principi contabili internazionali, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, come interpretato anche dall'Organismo Italiano per la Contabilità, nonché alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2013 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 14 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca. Il nostro esame è stato svolto secondo i citati principi di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Infine, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 11 aprile 2014



Il Collegio Sindacale
Beltritti Stefano (*Presidente*)
Rotolone Danilo (*Sindaco effettivo*)
Luciano Davide (*Sindaco effettivo*)

***Relazione della Società di Revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile***

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2013, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 11 aprile 2014